ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 6 Agosto 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7149

LA MORTE dell'imperatrice Federico.

CRONBERG 5 (B). L'imperatrice Federico è morta alle 6.18 pom.

Particolari sulle ultime ore di vita. L'arrivo degli imperiali.

CRONBERG 5 (N). Nella notte e nel corso della mattina l'indebolimento della imperatrice Federico venne crescendo rapidamente; i battiti del cuore, a poco a poco si rallentarono in maniera che i medici compresero essere giunta l'ora suprema in cui l'augusta inferma sarebbe stata liberata dalle indicibili sofferenze che la travagliarono per molti mesi.

Alle 5 e mezzo del mattino giunsero l'imperatore, l'imperatrice Augusta e il Kronprinz. L'imperatore era molto pallido ed assonnato, tuttavia, notate il fatto caratteristico, egli non aveva dimenticato di indossare l'uniforme del reggimento usseri, di cui era capo la moribonda sua madre. L'imperatrice Federico riconobbe per un momento gli accorsi, poscia ricadde nel suo dormiveglia. Il professore Renvers presentò all'imperatore il bollettino che annunziava il crescente indebolimento del cuore. Tutta la famiglia della imperatrice, tranne il principe Enrico che comanda la squadra nelle acque spagnuole, si trovava già stamane a Cronberg. Tratto tratto taluno dei principi e delle principesse fu visto scendere nel parco. Mentre i bambini del principe ereditario di Grecia giuocavano sui prati, l'imperatore Guglielmo fu visto camminare lentamente assorto in gravi pensieri; con le sorelle parlò frettoloso ed eccitato.

Una compagnia di fanteria fu chiamata da Homburgo e acquartierata nelle case private.

L'agonia. „Non voglio venir compianta".

Appena i medici ebbero constatato lo approssimarsi della catastrofe, fu inviato un equipaggio a gran galoppo a Homburgo a prendervi il parroco inglese Cameron Waller.

Questi, giunto al castello di Friedrichshof, rimase circa un'ora presso il letto della morente.

L'imperatrice stessa in un momento di lucidità di mente, ordinò che si chiudessero le cancellate del castello. „Il mondo - ella disse - non deve sapere quanto soffro; non voglio venir compianta!"

Durante tutta la giornata un numero ingente di guardie di polizia si trattenne dinanzi alle porte del castello in attesa di ordini.

Nel pomeriggio l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta Vittoria non si staccarono quasi neppur un istante dal letto della morente.

Alle 4 pom. fu pubblicato l'ultimo bollettino, il quale semplicemente diceva che lo stato dell'imperatrice Federico era invariato. L'inferma era però già entrata in agonia, un'agonia tormentosissima, straziante.

Alle 6.20 fu visto issare sulla torre del castello lo stendardo imperiale a mezza asta: l'imperatrice era spirata cinque minuti prima.

Il lutto.

Appena diffusosi l'annuncio ferale della morte dell'imperatrice, incominciarono a suonar lugubremente a morto tutte le campane di Cronberg e dei luoghi vicini. Su tutti gli edifici si issarono le bandiere a mezz'asta; tutte le case private esposero bandiere nere.

Ad Amburgo, specialmente, la manifestazione di lutto assunse tosto carattere imponente.

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta passeranno questa notte nel castello di Friedrichshof.

La notizia della morte a Berlino.

BERLINO 5 (N). La notizia della morte dell'imperatrice Federico, benchè la popolazione vi fosse preparata, produsse nondimeno impressione profonda. Tutti i giornali pubblicarono dei supplementi incorniciati a lutto recanti il seguente telegramma da Cronberg: „L'imperatrice Federico, alle 6.15 fu liberata dalla morte dai gravi suoi dolori".

A Londra.

LONDRA 5 (N). Il telegramma annunciante la morte dell'imperatrice Federico fu affisso appena arrivato dinanzi a Mansion House (palazzo del lord mayor) e poco dopo i lenti rintocchi della grande campana della cattedrale di San Paolo diffusero l'annuncio del luttuoso avvenimento.

Il *Daily Telegraph*, in un articolo in cui parlava della malattia dell'imperatrice Federico, scriveva oggi fra altro: Tutta la nazione britannica in questi istanti supremi, si raccoglie col pensiero attorno all'imperatore tedesco.

A lui, cui sovrasta un gran dolore, volano pensieri ed accenti di simpatia, così viva qual forse nessuna grande nazione provò mai per il sovrano d'un'altra nazione.

Il re e la regina arriveranno domani da Cowes a Marlbourough e partiranno per la Germania appena mercoledì.

Alta figura di donna questa Vittoria Adelaide Maria Luigia, imperatrice Federico, principessa reale di Gran Brettagna ed Irlanda, duchessa di Sassonia ecc. ecc.

Nata a Londra il 21 novembre del 1840, primogenita della regina Vittoria e del principe Alberto, crebbe in mezzo all'affetto sviscerato, alle cure intelligenti ed assidue dei genitori. Fin da piccina diede prova di un'acutezza non comune e di una energia stupefacente. Il diario della regina Vittoria è pieno delle gesta di *Pusette* o *Pussy*, come allora la chiamavano. *Pussy* era fiera ed indocile, e sua madre aveva un bel da fare a correggerla.

Un giorno a Osborne dopo una gita in barca fatta dalla regina con la numerosa figliuolanza, un marinaio prese fra le braccia la principessina e la depose a terra dicendo: „Eccoci giunti, mia piccola *lady*".

Io non sono una *lady*; sono una principessa — esclamò la piccola ribelle.

„Avreste fatto meglio a dire a questo cortese marinaio, le osservò la regina, che non siete ancora una *lady*, ma sperate di diventarlo".

I figli della regina erano in grande confidenza col loro medico, il dott. Brown. Avevano preso l'abitudine di chiamarlo Brown *tout court*. Un ordine di S. M. venne a significar loro che chi si fosse permesso di chiamare il medico soltanto col suo nome, sarebbe stato punito con tante ore di letto. *Pussy*, la prima volta che vide il medico, gli corse incontro dicendogli:

„Buon giorno Brown"; ma subito aggiunse: „E buona notte Brown"; e se ne andò a letto per il tempo prescritto dall'*ukase* materno.

Questa fierezza infantile precorreva come spesso accade, l'evolversi di un organismo intellettuale privilegiato. La principessa dimostrò infatti subito attitudini eccezionali per lo studio; riesciva mirabilmente in tutto, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti. Suo padre le insegnò l'economia politica e diritto.

Vicky (era un altro vezzeggiativo della principessa) Vicky imparò un'infinità di cose (così scriveva il principe Alberto a Federico di Hohenzollern, il suo futuro genero, pochi mesi prima delle nozze); ogni sera, dalle cinque alle sei, ella viene nel mio gabinetto, ed io le faccio una specie di corso di scienze sociali... voi vi accorgerete presto che la vostra sposa ha un cuore di fanciulla e una mente di uomo".

Vittoria e Federico si erano conosciuti giovanissimi: nel 1851, all'inaugurazione della prima esposizione universale a Londra, Vittoria aveva undici anni; era divenuta una fanciulla, seria, giudiziosa, istruitissima; fra i due s'accese subito una viva simpatia; nel 1855 il principe Federico tornò a Londra e di là intraprese con la famiglia reale un viaggio in Iscozia; durante quel viaggio avvenne il fidanzamento che fu reso pubblico nel 1856; le nozze si celebrarono appena il 25 gennaio del 1858. La regina Vittoria scrive nel suo diario sotto quella data: „Vicky era tanto carina e commoveva tutti col suo sguardo innocente, serio e sicuro".

Nel 1861, l'avvento al trono di Prussia di Guglielmo I, padre di Federico, riavvicinava la giovane coppia allo scettro regale. E per la regalità pareva veramente nata la principessa Vittoria; anche nella sua nuova patria molti lo riconobbero: „Ella ha tutte le qualità di un uomo di Governo e la sua intelligenza, in ogni materia, tocca il genio"; così scriveva di lei alla regina Vittoria, il barone de Stockmar. Eppure la principessa non entrò mai nelle grazie dei tedeschi; la sua libera educazione inglese urtava contro i rigorismi della corte prussiana. Una sera per il salotto della principessa corse un fremito di orrore: S. A. aveva osato prendere una seggiola... e la aveva cambiata di posto!

La principessa, non badando alle critiche, proseguì per la sua via. Fu alla testa di tutte le iniziative benefiche, cercò di promuovere con gusto eletto e con munifica larghezza, lo sviluppo artistico e letterario del paese, non celò mai le sue simpatie per il liberalismo, ed anche questo la fece urtare contro molti scogli. Bismarck estese a lei la poca simpatia che nutriva per suo marito; la coppia ereditaria non potè esercitare alcuna influenza politica negli anni che precedettero e seguirono le grandi battaglie del risorgimento tedesco. Federico se ne consolava forse più della consorte, la quale sentiva con dolore di non poter esplicare, nella posizione che l'ambiente le aveva creato, tutte le sue qualità.

La vita dell'imperatrice Federico (dice un suo recente biografo) è, in molte parti, una tragedia di ideali irrealizzati. Ella, forse, vagheggiava il trono non per volgare ambizione, ma per mostrar meglio di lassù chi fosse e quanto valesse. Ma il destino glielo contese. Non occorre ricordare qui il breve regno di Federico III. Cento giorni d'agonia, tragico spilogo di quasi due anni di dolori. Vittoria fu l'infermiera infaticabile, l'angelo consolatore del principe insidiato dalla morte; ma anche, fra quelle angoscie, non dimenticò i suoi doveri. Allorchè, nella primavera del 1888, una terribile inondazione minacciò la città di Posen, la principessa lasciò per poco il capezzale del marito per accorrere sui luoghi devastati e portarvi soccorso. Con Federico III passò, fantasma fugace, sul trono per ripiombare poi - suddita di suo figlio - nell'ombra.

Rimasta vedova il 15 giugno 1888, l'imperatrice Federico si consacrò tutta alle figlie, con le quali intraprese lunghi e frequenti viaggi, prediligendo il soggiorno in Italia; scelse a sua residenza stabile il castello di Friedrichshof presso Cronberg, nel Taunus, dove è morta.

L'imperatrice Federico lascia sei figli: Guglielmo II, imperatore e re, il primogenito, nato il 27 gennaio 1859; la principessa Carlotta, moglie del principe ereditario di Sassonia Meiningen; il principe Enrico, marito della principessa Irene d'Assia; la principessa Guglielmina Vittoria, moglie del principe di Schaumburg-Lippe; Sofia, consorte del principe ereditario Costantino di Grecia, e Margherita, sposata col principe Federico Carlo d'Assia.

IL GRAVE STATO DI CRISPI

Una nuova crisi.

NAPOLI 5 (N). Crispi passò una notte assai inquieta. Stamane ebbe una nuova crisi. All'aggravarsi delle condizioni dell'infermo contribuiscono il tempo nuvoloso e caldissimo e l'aria satura di elettricità. I medici ritengono che questo mutamento atmosferico influisca in modo malefico sull'organismo di Crispi. Questi, benchè esausto, ha alcuni momenti di violenta irritabilità.

Quantunque la pioggia sia imminente, la temperatura si mantiene eccezionalmente alta, cosa di cui l'infermo soffre moltissimo, tanto che ha voluto farsi trasportare più vicino al ventilatore elettrico.

Durante la giornata dormì pochissimo, Stamane, dopo bevuta una tazza di latte. volle levarsi, ma poco dopo lo colse un deliquio profondo, durante il quale la sua respirazione era grave e affannosa. I famigliari dovettero rimetterlo sul letto ove il dottor Carito gli iniettò dei cardiocinetici e neurocinetici in dosi più forti del solito, perchè l'organismo malato ha reazioni sempre più fiacche. Il dott. Carito lasciò alle 11 Crispi assopito, ordinando iniezioni ogni ora.

Le condizioni del malato sono sempre più decadenti; il suo stato è gravissimo, Stasera continua la depressione dei centri nervosi. Il peggioramento è graduale; la deglutizione è difficilissima. Non si nutre alcuna fiducia sulle conseguenze della novella crisi.

Un altro giudizio su Crispi.

La *Tribune* di Ginevra pubblica un articolo di elogio a Francesco Crispi, paragonandolo a Gladstone e a Bismark.

L'articolo aggiunge che gl' italiani devono ricoscere i servigi resi da Crispi all'Italia. Combatte quindi i rimproveri mossi dai francesi a Crispi intorno alla triplice. Conclude dicendo che Francesco Crispi gettò le basi della grandezza futura dell'Italia. orientando l'indirizzo della politica italiana.

Il rimpatrio delle truppe italiane dalla Cina.

PECHINO 5 (*Ag. Stefani*). Fra ieri e oggi si sono compiute a Ta-ku le operazioni per l'imbarco delle truppe italiane sui piroscafi della Navigazione Generale *Washington* e *Singapore*. Rimpatriano il comandante del corpo di spedizione, colonnello Garioni, con 1186 uomini di truppa e 38 ufficiali. Il tenente medico Lanza, già designato per il rimpatrio; rimane invece in Cina.

ROMA 5 (N). Il re avrebbe manifestato l'intenzione, se gli affari di Stato glielo permetteranno, di recarsi a Napoli ad assistere al ritorno delle truppe dalla Cina, non soltanto per onorare i nostri soldati, che hanno tenuto alto il nome d'Italia in quelle lontane regioni, ma anche per rendere omaggio alla memoria del padre che poco prima della sua tragica morte ne aveva da Napoli salutata la partenza.

I cinesi rimbaldanziscono:

LONDRA 5 (Reuter). Si telegrafa da Pechino: L'ordine impartitosi alle truppe straniere di sgomberare Pechino suscitò vivo malumore fra gli abitanti stranieri. Questi affermano che si risentono già ora le conseguenze del ritiro delle truppe, nel contegno dei cinesi che vanno riprendendo baldanza, schernendo gli stranieri.

Navi inglesi ad Amoy.

HONGKONG 5 (B). La nave da guerra inglese „Glöry" è arrivata qui da Amoy. Ad Amoy tutto è tranquillo. Rimangono ancora colà le navi „Eclipse" e „Daphne".

Per il ritorno di Waldersee.

AMBURGO 5 (N). Il Consiglio comunale approvò ad unanimità la proposta di conferire al conte Waldersee, in occasione del suo ritorno dall'Estremo Oriente, la cittadinanza onoraria. Il conte Waldersee, che arriverà domani nel pomeriggio, scenderà presso un negoziante di nome Mark. Il principe ereditario tedesco, dopo il banchetto al palazzo comunale, farà visita al conte Waldersee ed alla consorte di questo.

Guerriglia anglo-boera.

LONDRA 5 (N). Lo *Standard* reca che una colonna inglese impadronitasi il 28 luglio di un laager boero presso Amersfort, faceva prigionieri 21 boeri. Attaccata all'indomani vigorosamente potè raggiungere Stasderton prendendo alcuni cavalli.

Contro l'impiego di cafri al servizio degl'inglesi.

BRUXELLES 5 (N). In un'adunanza del comitato esecutivo boero presieduta da Krüger, si deliberò di inviare a Londra una nota di protesta contro l'impiego di cafri nella guerra. Se la protesta non giovasse, il comitato esecutivo ordinerebbe le più violenti rappresaglie.

Il sentimento a favore degli inglesi nell'Orange.

LONDRA 5 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria che durante il suo viaggio d'ispezione negli accampamenti dei *reconcentrados* dell'Orange gli uomini che si trovano nell'accampamento di Kroonstad gli presentarono un indirizzo esprimente sentimento di fedeltà all'Inghilterra.

Il movimento a favore della pace si propaga rapidamente in tutto il paese. Kitchener assicura che la popolazione nell'Orange è perfettamente soddisfatta di quanto venne fatto a suo vantaggio dall'Inghilterra.

IL SUCCESSORE DI WOLLEMBORG.

ROMA 5 (N). Si ha da Como che l'on. Carcano il 2 agosto partì da Acquarossa, nel Canton Ticino, per Lucerna. Colà si è recata persona incaricata da Zanardelli ad offrirgli il portafogli delle finanze. Il ritardo della risposta si spiega col fatto che Lucerna è centro di escursioni alpine.

La scelta di Carcano ha incontrato generale approvazione per la competenza dell'uomo e perchè il suo nome è per sè solo conferma che il programma di riforme tributarie nel senso di sgravio dei consumi sarà mantenuto.

Zanardelli e Baccelli a Racconigi.

ROMA 5 (N). Stasera Zanardelli e Baccelli sono partiti per Racconigi dove Baccelli si reca per prestare giuramento. Ritornando da Racconigi, Zanardelli si fermerà alcuni giorni a Vallombrosa.

UN BANCHETTO a Giolitti e a Galimberti.

ROMA 5 (N). La *Tribuna* riceve da Cuneo che i consiglieri provinciali offriranno un banchetto a Giolitti e a Galimberti, che sono colà attesi per l'imminente sessione ordinaria di quel Consiglio provinciale. Il banchetto avrebbe luogo lunedì prossimo all'albergo della Barra di ferro.

PER LA CREAZIONE. d'un esercito coloniale germanico

MONACO 5 (N). La notizia delle *Münchener Neueste Nachrichten*, che si avrebbe l'intenzione di formare un esercito coloniale tedesco, ha destato profonda impressione.

Si dice anzi che le guarnigioni tedesche che si trovano attualmente nei porti dell'Estremo Oriente verranno dichiarate guarnigioni permanenti. L'asserzione del giornale di poter mantenere le sue informazioni malgrado qualsiasi smentita, fa supporre che le *Münchener Neueste Nachrichten* abbiano avuta la notizia da fonte molto bene informata.

BERLINO 5 (N). La *Nationalzeitung* rileva che la questione già altre volte vivamente discussa della creazione d'un esercito coloniale germanico, è risuscitata in seguito alla notizia data in forma positiva da un giornale della Germania meridionale che v'è l'intenzione di organizzare il futuro esercito coloniale facendone servire come nucleo la brigata d'occupazione reduce dall'Estremo Oriente.

La *Nationalzeitung* ammette che la questione è ridivenuta di grande attualità; soggiunge però che l'esercito coloniale non potrà essere organizzato sull'esempio del corpo di spedizione per la Cina. Qualora si risolvesse di istituire effettivamente un corpo di truppe, coloniali si dovrà chiederne l'autorizzazione alla Dieta dell'impero, e quindi non si ricorrerà, come si fece per la formazione del corpo di spedizione per la Cina, all'argomento della necessità di Stato per organizzare le nuove truppe senza il consenso del Parlamento.

La *Nationalzeitung* chiude invitando il Governo a manifestare chiaramente le sue intenzioni.

Nuove colonie tedesche.

Il *Deutschen Kolonialblatt* di Berlino annuzia che la bandiera tedesca fu issata su due isole delle Caroline occidentali: Tobi e Helen Riff.

La popolazione di Tobi, che, d'altronde, si limita a cinque o seicento abitanti, accolse festosamente la proclamazione della sovranità germanica. Di ritorno da quelle isole il capitano distrettuale di Sap ripassò per le isole. Pul, Sonsorol e Ngerlu, dove, mesi sono, aveva pure issato la bandiera tedesca e vi trovò tutto in perfetto ordine.

Secondo la *Post* poi il segretario di Stato per la marina si preoccupa della iistituzione di stazioni carbonifere nel Mar Pacifico, e la sua scelta cadrà o su Herbertshöhe e Matupi nell'arcipelago Bismarck o su Say o Ponapa nelle Caroline od anche su Iabuit nell'isola Marschall.

Si calcola che nella primavera del 1902 la Germania potrà cominciare ad esportare carbone dalla sua colonia cinese di Kianciau.

Il conflitto franco-turco per la questione dei «quais».

PARIGI 5 (N). Il *Temps* pubblica la nota seguente: Fra il Governo francese e la Porta è scoppiato un serio contrasto causa la questione dei *quais* a Costantinopoli. Il sultano crede che la soverchia facilità dello sbarco e dell'imbarco dei passeggeri. possa diminuire la sicurezza dei controllo. L'ambasciatore francese ha suggerito al proprio Governo di richiamarlo. Si chiede che questo suggerimento sarà preso in serio esame da parte del ministero degli esteri.

LA SQUADRA ITALIANA a Venezia.

VENEZIA 5 (N). Stamane la corazzata *Garibaldi* si è ancorata a Santa Maria Elisabetta al Lido. - Alle 11 l'ammiraglio Canevaro restituì la visita all'ammiraglio Palumbo sulla nave *Carlo Alberto* adibita per la circostanza all'ammiragliato. Visitarono Palumbo anche il sindaco e il prefetto.

Stasera il Municipio offerse uno splendido ricevimento agli ufficiali della squadra nei palazzi Loredan e Farsetti. Vi intervennero gli ammiragli Palumbo, Canevaro e Amoretti, il prefetto, moltissimi ufficiali della squadra, tutte le notabilità cittadine, moltissime signore e gran folla d'invitati.

Dopo la serenata eseguita sul Canal grande e una lunga fermata della *galleggiante* di fronte al Municipio, gli ufficiali e le autorità passarono nel palazzo del senatore Papadopoli, ove vi fu un altro splendido ricevimento.

Domattina arriveranno le corazzate *Italia* e *Morosini*, l'*Euridice* formanti la seconda divisione della squadra, all'ordine dell'ammiraglio Resasco. La seconda squadra si tratterrà fino alla sera del 13.

Congresso di socialisti bulgari.

SOFIA 5 (N). A Plevna fu inaugurato il congresso socialista. La maggior parte dei congressisti sono maestri bulgari.

Gli scioperi agrari nel milanese.

MILANO, 5 (N). A Canagrate, presso Gallarate, iersera alle 22, un centinaio di contadini scioperanti forzarono il portone del palazzo del duca Visconti di Modrone, abitato soltanto dal fattore, commisero atti di vandalismo rompendo vetri, vasi di fiori ecc. Dopo preghiere dell'agente si ritirarono. Stamane mentre si procedeva all'arresto di un contadino, un sasso colpì alla nuca la madre dell'arrestato. La folla esasperata domandò la liberazione del compagno, che fu accordata per interposizione del sindaco.

Si trova sul luogo il sottoprefetto di Gallarate per la revisione dei patti colonici. Da Gallarate fu inviato anche uno squadrone di cavalleria, che venne acclamato dalla popolazione.

Si preparerebbe uno sciopero di ferrovieri?

Le voci corse in questi giorni nei giornali su un probabile sciopero di macchinisti ferroviari italiani, risulterebbero confermate da parecchi fatti che dimostrano come il „movimento" sia stato deciso, ma differenti siano i pareri sulla opportunità di fare subito lo sciopero o di rimandarlo.

Intanto, fra il personale delle ferrovie vi è in questi giorni uno scambio attivissimo di comunicazioni; la riunione di Roma, e un'altra riunione che si terrà a Milano sarebbero destinate ad essere seguite da avvenimenti importanti.

GRAVI CONFLITTI fra la polizia e la popolazione a Klausenburg.

Un morto, parecchi feriti.

KLAUSENBURG 5 (U B). Giorni addietro avvenne qui una zuffa fra guardie di polizia ed alcuni borghesi. Le guardie fecero uso della sciabola, ferendo gravemente alcuni borghesi; rimase però mortalmente ferito anche un sergente delle guardie. Questi nel frattempo morì in seguito alle ferite riportate. Nella seduta del consiglio municipale, tenutasi ieri, fu deliberato di presentare al Governo un memoriale chiedendo che il servizio di polizia, che attualmente è affidato esclusivamente al comune, venga assunto dallo Stato. Contemporaneamente si tenne un comizio, al quale intervenne gran parte della popolazione, ed in cui si deliberò di procedere d'accordo col consiglio municipale nell'intento di punire le guardie colpevoli delle recenti brutalità.

Così iersera, dinanzi al circo, essendosi impegnato per futile motivo un battibecco fra una guardia e un operaio, si formò tosto un grande assembramento di parecchie centinaia di persone, le quali minacciavano di linciare la guardia e due altri poliziotti, accorsi in aiuto del collega.

Le guardie sguainarono le sciabole e, ferito uno degli assalitori, batterono in ritirata, rifugiandosi nel palazzo di città, che venne tosto circondato dalla folla infuriata. Appena alla truppa, immediatamente requisita, riuscì a disperdere i dimostranti. Tre agenti di polizia rimasero feriti. Verso le 11 di sera si ripeterono i disordini. La folla tentò di invadere le carceri, ove erano rinchiusi gli arrestati. Anche dinanzi alle abitazioni del direttore delle polizia e di altri funzionari di polizia furono fatte dimostrazioni. Dopo la mezzanotte la calma era ristabilita. Pattuglie di guardie di polizia e di soldati percorrono la città.

KLAUSEMBURG, 5 (U. B). Stamane ebbe luogo un'altra seduta al Consiglio municipale. Il viceborgomastro comunicò, essere il direttore di polizia Deak in permesso. Durante la seduta una grande moltitudine si accalcò nuovamente dinanzi al palazzo di città, frantumandone le finestre. Al ministro dell'interno fu inviato un rapporto telegrafico con la domanda di inviare cento gendarmi, non osando gli organi di polizia esercitare il loro ufficio. I dimostranti si radunarono minacciosi davanti alle carceri comunali chiedendo la scarcerazione immediata di tutte le persone arrestate durante la notte. La situazione è critica. Le prigioni vengono custodite militarmente.

BUDAPEST, 5 (N). Si telegrafa da Klausenburg che fu deliberato di far chiudere tutte le liquorerie alle 9 pom. Il vice-procuratore del re assunse la direzione del servizio di polizia.

BUDAPEST, 5 (B). Si telegrafa da Klausenburg: Questa sera alle 9 mentre sulla piazza principale della città stava raccolta una folla enorme, comparve il sostituto del comandante della polizia ed invitò la folla a disperdersi; una parte ubbidì subito, l'altra si disperse solo dopo l'intervento della gendarmeria e della truppa. Il servizio di polizia viene fatto dalla truppa e dalla gendarmeria sotto la direzione del tenente maresciallo Palkowitz. Un facchino ed alcuni altri operai ubriachi, furono arrestati. Le abitazioni del comandante delle guardie di polizia, nonchè del suo sostituto, vengono custodite dalla truppa e dalla gendarmeria.

IL GIORNALE SONNINIANO a Roma.

ROMA 5 (N). Sono ormai esaurite le pratiche per la pubblicazione del nuovo giornale sonniniano a Roma, e si è costituita la Società in accomandita, sotto la ragione sociale Bergamini e C., col capitale sottoscritto di 750 mila lire, per metà già versato, e l'altra metà da versarsi in dicembre. Il nuovo giornale s'intitolerà *Giornale d'Italia*. La direzione sarà affidata al gerente della Società, Bergamini, che lascia il *Corriere della Sera*. Fu anche nominato fra gli azionisti il Comitato di vigilanza, composto dei deputati Sonnino, Salandra e Ferrero di Cambiano.

Le elezioni in Serbia. BELGRADO 5 (B). Secondo i rapporti sui risultati definitivi delle elezioni, occorreranno ballottaggi fra candidati ministeriali e radicali indipendenti oltrechè nei collegi di Belgrado, di Belgrado-Valje-Semendria e di Podrinje anche nel collegio di Uzica.

Finora sono stati eletti definitivamente 83 ministeriali. Vi saranno ballottaggi per 38 mandati.

I reali d'Italia in automobile. — RACCONIGI 5 (N). I sovrani si sono recati oggi in automobile a visitare la regina Margherita a Stupinigi, donde tornarono ad ore 20.

Szell. VIENNA 5 (N). Il presidente dei ministri ungheresi, Szell, è partito alle 3 e mezzo per Ischl.

Alla Consulta. ROMA 5 (N). Mayor, nuovo ambasciatore d'Italia a Washington. ha conferito oggi col ministro Prinetti. Anche l'ambasciatore Lanza ha conferito con Prinetti.

Ministro in viaggio. ROMA 5 (N). Il ministro Cocco-Ortu è partito oggi per la Sardegna. Ritornerà in settimana a Roma.

Ufficiali russi in Rumenia. — SINAJA 5 (B). Il vice-ammiraglio russo Hildebrand e gli ufficiali della squadra russa sono giunti qui a mezzo giorno. Furono ricevuti alla stazione, splendidamente addobbata. dal capo della casa militare del re, generale Warthiadi, nonchè dai segretari dell'ambasciata russa de Somob e Westmann. Il vice-ammiraglio e gli ufficiali russi si recarono al castello reale di Pelles, dove fu dato in loro onore un pranzo di gala.

L'inchiesta sul Comune di Palermo. ROMA, 5 (N). La relazione del comm. Schanzer su l'amministrazione del Comune di Palermo consterà di tre volumi. La relazione spiega prima i criteri seguiti nel compiere l'inchiesta. Le conclusioni sono contenute in due capitoli. La relazione sarà pubblicata fra un mese.

Il direttore delle Ferrovie sicule. ROMA 5 (N). Il Consiglio dei ministri ha approvato la nomina di Riccardo Bianchi a direttore generale delle Strade ferrate sicule.

La crisi bancaria in Germania. BRESLAVIA 5 (B). La *Breslauer Zeitung* comunica, circa la sospensione dei pagamenti da parte della ditta Successori di Jakob Landau, essersi concretato nel pomeriggio di ieri a Berlino l'azione di soccorso a favore della Banca insolvente. Sei primarie ditte hanno accordato a quella casa bancaria un'antecipazione di marchi 1.250.000 per facilitare la liquidazione. Nel pomeriggio di domani si terrà a Breslavia un'adunanza dei creditori, in cui verranno pertrattate le relative modalità.

Conseguenze della tariffa doganale germanica. PARIGI, 5 (N). Il *Temps* a proposito della nuova tariffa doganale germanica scrive che essa provocherà probabilmente rappresaglie contro la Germania e contro la sua industria, la quale è già alquanto paralizzata dal rincaro dei viveri e dal conseguente aumento delle mercedi.

Sciopero di secondini. MESSINA 5 (N). I secondini del carcere giudiziario minacciarono lo sciopero in seguito al licenziamento, ritenuto ingiusto, d'un loro collega.

CRONACA PER TELEGRAFO

La peste a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Qui furono constatati tre nuovi casi di peste, uno a bordo d'un piroscafo della Società di navigazione *Mahsuse* e due a Stambul. Un caso ebbe già esito letale.

Echi dei fatti di Arcore.

MILANO 5 (N). Al Tribunale di Monza oggi si svolse il processo contro cinque contadini di Arcore imputati di violazione della libertà del lavoro. Il processo destò molto interesse. Vi assisteva pubblico numeroso. Quattro dei contadini furono condannati a cinquanta giorni e uno, perchè minorenne, a quarantun giorni di detenzione. Il pubblico ministero aveva chiesto sei mesi di detenzione.

Incendio in un villaggio tirolese.

INNSBRUCH 5 (N). Nel villaggio di Stans, situato sopra Landeck, un incendio distrusse sette case; diciasette famiglie sono senza tetto.

Altro incendio. - Una vittima.

GAND 5 (N). Verso mezzodì scoppiò un incendio in un deposito di sostanze infiammabili. Rimase distrutto quasi tutto il magazzino; Il danno è rilevante. Nell'opera di spegnimento perì un operaio.

Inondazioni in Galizia.

LEOPOLI 5 (N). Da Stanislau, Grommik Olszanica, Neumarkt e Neu-Sandec arrivarono qui oggi notizie segnalanti gravi danni causati dalle inondazioni in seguito ai recenti nubifragi.

Fra Ustrzyki ed Olzanica sulla linea Chyrow-Neu Zagorz le acque asportarono un ponte.

Il servizio ferroviario rimarrà sospeso parzialmente per quattro settimane. Il servizio passeggeri viene fatto solo di giorno mediante trasbordo. Il servizio dei treni merci è completamente sospeso.

Le vittime dei monti

SALISBURGO, 5 (N). Dalla vetta del *Kitzsteinhorn* presso Zell am See precipitò un tourista di nome Striezinger, rimanendo morto sul colpo.

ZURIGO, 5 (N). Una comitiva di touristi, della quale facevano parte l'armatore Bohlen di Amsterdam, il negoziante Röster di Zurigo e le guide Schuler, Breton e Payot, le due ultime di Chamounix, partì una settimana fa per un'ascensione sul Monte Bianco; in seguito non si ebbe più alcuna notizia della comitiva e riuscirono vane finora tutte le ricerche delle numerose spedizioni di salvataggio inviate per rintracciare gli scomparsi.

Condanna per omicidio in duello.

A Palermo finì ierl'altro il processo a carico del sottotenente Sergio Martucci, del 29° fanteria, ora di guarnigione a Milano, imputato di aver ucciso in duello il sottotenente palermitano Giusino.

Il duello mortale ebbe luogo il diciassette agosto dell'anno scorso, ed avvenne per causa iniziale futilissima fra due che erano buoni amici. Giocavano in parecchi a tirar delle pietre; il Martucci, come più anziano, impose un po' stizzito di finirla, ed il Giusino (il quale era sottotenente di complemento) replicò con qualche arroganza che non tollerava da un pari-grado, per quanto effettivo, nessun comando.

Il Martucci rimbeccò allora essere questione d'educazione ed il Giusino gli diede uno schiaffo.

Scesi sul terreno e rimasto il Giusino ucciso, sorse un'altra questione ben più grave e triste, se, cioè, la ferita mortale fosse stata inferta lealmente o dopo l'„alt".

Occorre dir subito che questa versione venne solo sostenuta dal cocchiere Ajello, presente allo scontro, mentre i padrini e sopratutto il sottotenente Santangelo, direttore dello scontro, la esclusero, aggiungendo anzi che la ferita mortale era stata inferta non intenzionalmente, ma pel fatto che il Giusino s'era buttato contro la spada dell'avversario.

La versione peggiore, però, raccolta dalla famiglia dell'ucciso e portata in Tribunale, diede luogo a controversie, incidenti e confronti.

Lo stesso grande dolore dimostrato dall'uccisore subito dopo l'esito fatale dello scontro stava però a smentire l'ipotesi di una ferocia volontaria, ed il Tribunale pare che questa ipotesi abbia esclusa altrimenti ben più grave sarebbe stata la condanna che si limitò a due anni di detenzione.

La morte misteriosa d'un vecchio prete.

Ieri l'altro verso mezzogiorno, il sacerdote don Guglielmo Bonelli, d'anni 69, della chiesa di San Nazaro, a Milano, veniva colto nella sua abitazione da subitaneo e grave malore, e moriva in breve tempo, senza poter pronunciare che qualche parola incoerente.

Il dottor Pagani, chiamato a constatare il decesso, dichiarò essere il Bonelli morto per „cardiopatia organica con emorragia polmonare", per cui ne mise il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria, perchè, come dice nel suo rapporto, „sembra che il Bonelli sia stato precedentemente malmenato" e che le cause di morte si debbano attribuire a tali maltrattamenti.

Tale dichiarazione assume carattere gravissimo, poichè la mattina stessa il vecchio prete, incontrato sulla via un certo Domenico Dolcini, pure abitante in canonica S. Nazaro, fu da questo battuto e gettato violentemente a terra, per futili motivi d'interesse.

Intromessisi alcuni popolani, il povero vecchio venne rialzato e accompagnato in casa; quivi, appena giunto, dichiarò di sentirsi male ed ebbe parecchi sbocchi di sangue. In meno di un'ora l'infelice era morto.

Del fatto - che produsse nel quartiere assai penosa impressione - venne informata l'autorità giudiziaria. Il supposto omicida non venne però ancora arrestato.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

In barba al creditore.

Il carradore Isidoro Jenko era debitore di Francesco Löffler per l'importo di 160 corone. Per parecchio tempo seppe ottenere delle dilazioni, ma il Löffler, stanco di non veder mai un quattrino, gli oppignorò i mobili ed i cavalli.

A malgrado di ciò, il Jenko vendette alla spicciolata un armadio, uno specchio, quattro quadri e un cavallo di mantello baio, sui quali il Löffler s'era riservato il diritto di pegno.

Quando il Löffler volle far procedere all'incanto degli oggetti oppignorati, restò... come restò è facile immaginarlo.

Rabbioso pel tiro giuocatogli, denunciò all'autorità il poco scrupoloso debitore, il quale, comparso ieri innanzi al Tribunale, fu condannato ad una settimana d'arresto.

Presiedeva il cons. Codrig assistito dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato Clarici; difendeva l'imputato l'avv. Enenkel.

Vino anarchico.

Il 14 luglio, una domenica, il carradore Lorenzo Grisoncich, detto *Ninì*, s'era messa in corpo una di quelle cotte che fanno epoca. Non c'è quindi da meravigliarsi se, ad un certo punto, sentì tutto il suo essere in preda a un immenso e dolce disordine. Era l'apologo di Menenio Agrippa tradotto in realtà; la testa agiva per conto suo, le gambe e le braccia andavano... dove non dovevano andare, e *Ninì*, pur sentendosi beato in tanto scombussolamento, gridò: *viva l'anarchia!* e subito dopo aggiunse: *abbasso i siori!* Poi contento come una pasqua, bevve un altro bicchiere, prese il cappello e uscì dall'osteria.

Vi fu però chi, credendo *Ninì* un pericoloso sovvertitore, riferì le sue grida alla Polizia, che si fece sollecita di metterlo al fresco.

Nè valsero le sue proteste ad evitargli, di comparire ierimattina innanzi ai giudici accusato del delitto di approvazione di azioni immorali e proibite dalle leggi. Al dibattimento sostenne di essere stato in quella circostanza ubriaco; affermò di essere buon amico dell'ordine, ed a corroborare il proprio asserto ricordò il precedente servizio da lui prestato quale guida di finanza e la sua incensurata anteriore condotta.

Usando largamente delle mitiganti, la Corte lo condannò a 14 giorni d'arresto.

Una truffa a base di condutture.

Isidoro Capon, di 32 anni, già impiegato come fuochista presso lo Stabilimento balneare della signora Maria Ravalico, in via dei Gelsi, era accusato del crimine di truffa in danno della ditta Schnabl e C., e cioè di avere acquistato dalla ditta in parola, per conto dello Stabilimento balneare presso cui era occupato, delle condutture, che poi vendette a terzi, intascandone il ricavato.

Al dibattimento il Capon sostiene di aver dato quella commissione per conto di certo Giuseppe Moretti.

Pres. Credete a me, non istate neanche a nominarlo, perchè, francamente, quel Moretti rassomiglia al famoso *sconosciuto* che comparisce... o meglio non comparisce mai, in tutti i processi per furto.

Acc. Lei no la me credi, mi sarò condanado, ma ghe giuro che apena go scontà la pena ghe lo cavo fora.

Pres. Tanto meglio allora; è tempo perso il parlarne adesso. E perchè vi siete fatto consegnar gli oggetti per conto dello Stabilimento di bagni?

Acc. Parchè el Moretti no 'l gaveva credito e mi guanca.

Pres. Daccapo col Moretti!... Ad ogni modo non vi siete contentato di carpire alla ditta Schnabl oggetti per l'importo di 425 corone, ma vi occorrevano anche le 20 corone intascate a titolo di provvigione!

Acc. Ma mi no le volevo sior, i me le ga volesto dar, e, ciò, mi son povaro e le go ciolte. No xe vero però che quei ogeti i valeva 425 corone; se sa che Schnabl vendi col sconto del 50 e del 60 par zento.

Il signor Edoardo Urizio, magazziniere della ditta Schnabl, depone che conosceva il Capon come impiegato allo Stabilimento di via Gelsi, per alcune precedenti ordinazioni, perciò non ebbe alcuna difficoltà a consegnargli la merce richiesta.

Depone poi su circostanze accessorie che corroborano l'accusa. Consegnò al Capon la provvigione di 20 corone dietro le sue insistenze; gli oggetti furono conteggiati al prezzo solito di commercio.

La Corte condanna il Capon a 4 mesi di carcere.

Il condannato si adatta.

Asterischi romani.

La crisi ministeriale - Finali borseggiato - De Martino e Prinetti - Il pellegrinaggio - I cavalli di Férid Pacha - Una corsa in carrozza cominciata in due e terminata in tre.

3 agosto.

L'onorevole Wollemborg, dopo brevi esitanze,
nel gabinetto chiuso delle proprie finanze,
s'è *rassegnato*, dietro mature riflessioni
a *rassegnare* alfine le proprie dimissioni.
Le quali erano state, del resto, già accettate
dai ministri, anche prima d'essere *rassegnate*.
Nella stagione afosa, calma che si attraversa,
questa piccola crisi è stata, vice versa,
una manna del cielo, l'unico avvenimento,
che dà alla nostra vita un po' di movimento.
E il primo a usufruirne fu poi Wollemborg stesso,
il quale dagli sgravi non maturati oppresso,
ha trovato alla fine un mezzo acconcio e savio
per avere a ogni costo il suo piccolo sgrario;
e tanta volontà vi ha messo e tanto orgoglio
che ha voluto sgravarsi pure del portafoglio.
Ed ora mio dovere sarebbe di cronista
di mandarvi il ritratto del successor; ma in vista
ve ne sono già tanti chiamati al Ministero,
che mi saria impossibile di disegnarvi il vero.
Perciò una via di mezzo amo scegliere; ossia,
oggi vi mando un busto, la cui *fisonomia*
generica a qualunque personaggio si presta;

quando sapremo il nome, vi manderò la testa.

*

Ma mentre d'una crisi si sistema l'imbroglio,
anche Finali ha perso il proprio portafoglio.
Ei però non ha atteso, che gli animi divisi
lo spingessero a cederlo; l'ha fatto senza crisi,
senza manco avvedersene, mentre andava a passeggio;
non è stata una crisi, insomma, ma un borseggio.
Ed allora Finali, povero Senatore,
per una volta tanto s'è *tinto*... di rossore;
poichè qual presidente della Corte dei Conti,
per quanto egli s'industri e per mare e per monti,
privo del portafoglio, perduta ogni virtù,
naturalmente i conti non gli tornano più.

Mentre il ladro, del nuovo portafoglio arricchito,
quantunque d'aritmetica pochissimo istruito,
senza curar gli agenti, che gli sono alle coste,
fa allegramente i conti, ma li fa senza l'oste.

★

Ma, del resto, le crisi non vengono mai sole;
così anche De Martino è venuto a parole
con Prinetti, col quale non era più d'accordo;
ed alle esortazioni altrui restando sordo,
le dimissioni ha dato da sotto segretario.
A chi osa incolparlo dell'atto temerario,
egli afferma che trovasi in guerra col ministro,
perchè non c'era verso che cambiasse registro;
ma che poi con Prinetti, fuori dei loro uffici,
fuori del ministero, son sempre buoni amici.
Eccovi infatti un dialogo, ripreso al ministero:
— Canaglia! - Mentitore! - E' così. - Non è vero!
— Se osate contraddirmi, vi do un paio di schiaffi!
— Se tentate insultarmi, bestia, vi strappo i baffi!
— Tacete, miserabile, chè nessuno v'insulta. -
Eccovi invece un dialogo fuori della Consulta.

— Amico, vieni a cena con me? - Non posso. - O Dio!
- non mi far questo torto. - Ti pare amico mio!
Per te, lo sai, farei qualunque sacrificio...
— Lo so, ed io pure t'amo tanto... fuori d'ufficio.

★

Ma mentre si attraversano queste crisi meschine,
ecco accorrer da ogni più remoto confine
i cittadini in folla, ciascuno con un serto,
per fare atto d'omaggio alla tomba d'Umberto.
La mesta cerimonia, con severa imponenza,
incominciò all'*Adriano* con una conferenza
di Panzacchi e, l'idea fu davvero geniale,
perchè appunto trattandosi d'un lutto nazionale,
più d'una conferenza non v'ha cosa propizia,
per predisporre gli animi a un senso di mestizia.
Il corteo nazionale, splendido d'uniformi
scintillanti, di fiori e di corone enormi,
mosse nel pomeriggio tra una folla infinita,
destando la città quasi a novella vita.
Le corone eran molte, come dissi, e fra queste
fu notata e applaudita la vostra di Trieste.
Fra i tanti provinciali venuti, poverelli,
a goder lo spettacolo, pochi furono quelli,
che poteron vedere tutta la processione,
dall'alto d'una semplice finestra o d'un balcone,
perchè il fitto elevato non permettea un tal lusso.
Uno d'essi più furbo, dopo avere discusso
molto col proprietario, lo seppe impietosire,
e ottenne una finestra per solo cinque lire,
proprio in via Nazionale, nella via più civile:

ma era una finestra che dava sul cortile.

*

I pellegrini intanto hanno con meraviglia
constatato che il re, quantunque più non piglia
lezioni e non va a scuola, tuttavia per mostrarsi
cortese col suo ospite, è costretto pigliarsi
ancora dei cavalli. Difatti poco fa
ne ha ricevuti in dono due da Férid Pacha.
I quali se ne vanno, come se nulla fosse,
col corpo tutto bianco e colle gambe rosse;
mentre l'uomo, per solito, quando viene deriso,
se è costretto a arrossire, arrossisce sul viso.
E benchè quattro gambe abbiano sol, sì strani
sono, che per portarli ci vogliono Otto...mani.

Ma, del resto, i fenomeni non fanno più impressione
perchè non si sa mai quello che Dio dispone.

*

Verso le cinque, infatti, di giovedì mattina,
passava una carrozza, ossia una cittadina,
sul ponte Garibaldi, di persone affollato,
che andavano a far spesa al prossimo mercato.
Il passaggio di un legno, sia una *botte* od un *cocchio*,
non è tal fatto certo che possa dar nell'occhio;
sicchè nessuno al mondo vi avrebbe posto mente,
se non si fosse un grido udito dalla gente.
E la gente sorpresa si fermò lì all'istante,
perchè il grido era un grido angoscioso e straziante,
un grido di dolore intenso e non di sdegno,
che appunto era partito dall'interno del legno.
Il brigadier Serrao e la municipale
pizzarda Costarelli, a quel grido fatale,
fermaron la vettura con un gesto autorevole,
per veder cosa fosse successo di spiacevole;
mentre la gente intanto, curiosa per natura,
si affollava indiscreta intorno alla vettura:
— Che è successo? - Che è stato? - Con immensa sorpresa,
si offerse allora al guardo una donna distesa
sui cuscini, cosparsa di un estremo pallore,
e un uomo accanto a lei guardarla con amore,
in preda a un vivo orgasmo. Le guardie, a quanto pare,
non sapevano proprio quali pesci pigliare,
e restaron perplesse alla strana faccenda,
come se interrogarsi volessero a vicenda,
per cercar di scoprire l'enimma ed il segreto;
mentre che il vetturino parea mostrarsi inquieto,
e assai preoccupato dell'avventura occorsa,
temendo di rimetterci, per lo meno la corsa.
Ecco però che sfuggono, dopo una breve sosta,
a dar quasi alla tacita domanda una risposta,
dalle vesti di lei, due piedi ed un vagito,
che suoi certo non erane, e nè di suo marito.

Il nascituro, nato, era una nascitura,
come avviene per solito, e spiegò l'avventura.
La donna, certa Adele Lucchin, d'anni 38,
ch'abita in via Strengari 46, fu al trotto
condotta, in mezzo al popolo, di cui la via si stipa
alla Maternità di San Francesco a Ripa.
Puerpera e neonata stanno bene ambedue:
e la piccina è certo che nelle cose sue
sarà ognor fortunata, per la ragione stessa
d'esser nata in carrozza come una principessa.

Pasquino

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

La vita nell'Albergo popolare. Abbiamo detto sabato degli ottimi, quasi insperati successi ottenuti dall'Albergo popolare di Milano nelle prime tre settimane di esercizio. Corrispondiamo oggi alla promessa fatta di descrivere con la scorta del regolamento la vita, che si conduce entro lo splendido edifizio eretto dall'unione Cooperativa milanese.

NORME GENERALI.

Nell'albergo popolare sono ammessi, soltanto gli uomini, esclusi dalla direzione di caso in caso, quelli che possono in qualsiasi modo turbare l'ordine e il regolare funzionamento dell'istituto.

Il biglietto d'ingresso giornaliero, valido sino alle ore 6 pom. del giorno seguente a quello d'acquisto, costa cent. 50, oltre una sopratassa di cent. 10 per le lenzuola di bucato. Chi compra il biglietto settimanale, che costa lire 3.50 e vale sino alle ore 6 pom. dell'ottavo giorno, non paga la sopratassa.

Coloro che recano guasti o deterioramenti di qualsiasi genere ai locali e al materiale dell'Albergo, sono tenuti al risarcimento dei danni. Chi imbratta i locali, chi macchia o deteriora effetti in modo che a ripararvi basti l'opera del personale, paga una multa che va a favore del personale stesso.

E' proibito di sputare fuori delle sputacchiere. E' vietato d'introdurre cani o altri animali nell'albergo.

Sono proibiti i canti, gli schiamazzi, i giuochi chiassosi, le discussioni eccessive. Chi provoca disordini o non ottempera alle prescrizioni regolamentari, viene prima ammonito, poi espulso.

NELLE CAMERE DA LETTO

- eleganti camerette con una finestra, decorosamente arredate - gli inquilini dell'Albergo non possono entrare durante il giorno. Alle 9 della mattina tutti devono aver lasciato le camere da letto, pena l'espulsione.

Nelle camere è proibito di fumare, com'è proibito di lasciarvi oggetti, dei quali la società non risponde; come non risponde dei valori che non sieno stati regolarmente consegnati.

Ogni camera è munita di lampada elettrica, che va tenuta accesa per il tempo necessario a spogliarsi o vestirsi

IL MANGIARE.

Nella sala da pranzo si trova una dispensa, presso la quale gli inquilini possono comprare e ritirare i cibi e le bevande a prezzi di costo. Possono portarsi, dall'esterno, generi alimentari, ma non bevande.

Gli inquilini possono prepararsi i cibi da sè. La dispensa fornisce gratuitamente il sale e gli utensili per la cucinatura, alla quale servono le cucine accese che si trovano nella sala da pranzo. Non è permesso fare uso delle cucine comuni per più di 30 minuti.

Gli inquilini sono pregati di riportare gli utensili, le posate, i piatti ed i bicchieri alla dispensa.

Il vino è rifiutato a colui che si mostra in incipiente stato di ebbrezza.

Il personale dell'Albergo non fa servizio da cameriere. I cibi e le bevande debbono essere personalmente ritirati dai consumatori agli sportelli della dispensa, previo pagamento.

NELLA SALA DI LETTURA

è proibito di fumare, e non si può conversare a voce alta. Ci sono a disposizione molti giornali che non possono esser portati fuori della sala, nè lacerati nè sciupati in qualsiasi modo.

Nella sala di lettura è collocata la biblioteca. Chi desidera libri in lettura può farne richiesta al capo custode in qualunque ora.

I libri sono lasciati in lettura 7 giorni; dopo questo termine debbono essere restituiti. Chi volesse tenerli ancora, dopo i 7 giorni, deve chiedere la rinnovazione del permesso, che non si può ottenere se non presentando i libri.

I libri non si possono portare nelle camere da letto, nè asportare dall'Albergo.

Chi ha un libro in lettura è responsabile della sua buona conservazione.

GIUOCHI, BARBIERE, BAGNI.

Nella sala per fumare e conversare, sono permessi solo i giuochi degli scacchi, della dama e del domino, i quali debbono essere chiesti volta per volta al capo custode.

E' lecito bere birra, vino e le altre bibite in vendita alla dispensa.

Nel locale destinato al barbiere è esposta la tariffa dei servizi. Il barbiere è responsabile della pulizia e dell'ordine della bottega e della regolarità del servizio. E' severamente proibito a tutti di radere o radersi la barba fuori della bottega del barbiere e all'infuori dalla sua responsabilità.

Il biglietto per il bagno costa lire 0.20 per il bagno in vasca; e lire 0.10 per il bagno a doccia. Si ha diritto a un asciugatoio e a un pezzo di sapone. Il bagno non può oltrepassare la durata 40 minuti.

LAVATOI, LAVAPIEDI, LAVANDERIA.

I lavatoi e i lavapiedi sono sempre aperti, così di giorno come di notte.

Gli asciugamani e gli asciugapiedi di uso comune non possono essere adoperati a usi differenti da quelli cui sono destinati, nè imbrattati, nè asportati fuori dai lavatoi. Chi desidera un asciugamano per uso personale, può ritirarlo dall'ufficio, mediante il deposito di 50 centesimi, che gli viene rimborsato all'atto della restituzione.

Nella lavanderia ogni inquilino può lavare e far asciugare la propria biancheria. Nella lavanderia si trova un lavandaio il quale, a richiesta, deve lavare gli effetti di vestiario degli inquilini, ai prezzi stabiliti dalla tabella affissa nella lavanderia stessa.

Il lavandaio è obbligato a tenere nella lavanderia una macchina per stirare, permettendone l'uso agli inquilini, contro il compenso stabilito nella suddetta tabella.

***

Questa la vita negli alberghi popolari. Il regolamento, che i nemici dell'istituzione vollero far credere draconiano, è trovato da tutti gli inquilini ragionevolissimo. Riconoscono - come fu scritto da un visitatore sull'albo dell'albergo milanese - che la disciplina non è giogo, ma scudo, non contro l'individuo, ma a favore della collettività, formata di persone, che vengono compensate con usura dei piccoli sagrifizi che ognuno deve saper imporsi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Lina Maron, dalla sig.ra Amelia e sig.na Consuelo Fumis, cor. 8; dai sigg. Vittorio Viezzoli e Oscarre Maestro cor. 10.

Dal sig. Giacomo Morpurgo, senior, per una dolorosa ricorrenza, cor. 5.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 45 dai componenti la Direzione del gruppo triestino nell'occasione del matrimonio del loro collega Erminio Comel.

Nuovi pertinenti al Comune di Trieste. Fu accordata la pertinenza al nostro Comune ai signori Santo Calligaris, Luigia Depangher, Emilio Pontoni, Francesco Bednar, Antonio Visin, Giovanni Stancich, Giacomo Zanuttig, Valentino Giorgini e Vittorio Viezzoli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Maria Baxa, nata Scabar, dal dott. Romano cav. Baxa, congiunto dell'estinta, cor. 20, a favore della Società sussidiatrice di studenti poveri del ginnasio italiano di Pisino.

Risultato dalla scommessa per le pignatte, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli cor. 10.20, e da P. C., cor. 0.60 alla stessa destinazione, per aver mancato alla festa campestre.

— La signora Teresa Amalia ved. Calafati per espresso desiderio del defunto suo marito versò al fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri, cor. 100.

Per il monumento a Verdi in Trieste. A favore del fondo per il monumento a Verdi ci pervennero:

Dal sig. Luigi Crippa, cor. 19.40, risarcimento di danni avuti per uno scherzo fattagli in una gita ciclistica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie danneggiate dall'incendio di Gretta, da Giorgio cor. 5, da V. cor. 5.

— L'elargizione di S. S., registrata ieri era di cor. 0.40 e non 0.30, come per errore fu stampato.

Biblioteca Popolare Circolante. Alla biblioteca popolare circolante pervennero dal sig. G. B. e dalla sig.a E. B., nella ricorrenza del 5 agosto, 30 Manuali Hoepli, nuovi.

FATA GRIGIA

33

CAP. VII.

Filo di seta.

Parecchi giorni dopo i fatti narrati, una vettura guidata da un giovanotto elegante attraversava il viale del bosco di Boulogne; a un certo punto un individuo, che veniva dalla parte opposta del viale, si fermò dinanzi alla vettura facendo dei gesti.

Il giovane aveva represso a quella vista un grido di estrema meraviglia. Di rosso che era, il suo viso era tutto di un tratto diventato pallidissimo.

Ma quel pallore non era durato che pochi secondi.

Aveva fermato il cavallo, si era chinato per istendere la mano a colui che gli sbarrava all'improvviso il passo e gli aveva detto con voce calma:

— To', sei tu, sali.

L'uomo salì, ed il cavallo partì tosto al trotto.

— Dio buono, se t'ho cercato. Da quindici giorni giro dappertutto senza poter riuscire a scovarti. Ho creduto di non doverti mai più trovare... Ah! caro amico...

Con una rapida occhiata, il giovane ammiccò il domestico che, con aria arcigna, stava sul sedile dietro la vettura.

— Acqua in bocca, disse sottovoce al compagno.

— Bene! bene! si sa che vuol dire... Ci vuol poco... Infine! t'ho trovato... questo è l'essenziale...

Il faeton scendeva rapidamente lo stradone dei Campi Elisi e si fermava poco dopo al boulevard Enrico IV. A questo punto i due compagni discesero dalla vettura che fu affidata al domestico e proseguirono a piedi fino alla piazza della Bastiglia.

Salirono al primo piano di uno dei grandi caffè che sono su quella piazza.

— Dateci del vermouth, dell'acqua di seltz e l'occorrente per scrivere, disse il più giovane al garzone salito per accompagnare quei signori.

E quando furono serviti e che il garzone li ebbe lasciati soli:

— Adesso, discorriamo, disse il padrone del faeton, tu puoi star quieto che nessuno verrà a disturbarci... Dimmi di che si tratta...

L'altro crollò il capo.

— Non ho altro da dirti... dal momento che ho ritrovato il mio amico Fil di Seta... ho detto tutto...

Il lettore avrà riconosciuto al certo Romano Courieul nell'individuo del bosco di Boulogne.

Courieul aveva potuto, dopo gli episodi narrati, partire facilmente per Vierzon.

Appena giunto a Parigi, sua prima cura era stata quella di rifornirsi di abiti.

Ma non aveva ancora avuto il tempo di intaccare il suo gruzzolo.

Il fondo della sua indole, e sopratutto il suo soggiorno all'ergastolo, lo rendevano oltremodo sospettoso.

Come lo diceva lui stesso, aveva una paura maledetta di commettere qualche grosso strafalcione.

E la sua unica occupazione, dacchè batteva il selciato di Parigi, era quella di ritrovare Fil di Seta, perchè con quell'amico, sì fidato e sì prudente, non aveva nulla da temere.

Adesso lo guardava con una schietta gioia.

Lo trovava bello, elegante e grazioso sotto tutti i rapporti.

— Ah! satanico Fil di Seta - gli diceva per la terza volta - sei sempre lo stesso.

Gli occhi carezzevoli del bel giovane si erano offuscati, e un lampo gli era brillato nelle pupille.

Con un gesto reciso e nervoso troncò la parola in bocca a Romano.

— Ascolta - gli disse con breve accento - fammi il piacere di tenere quei nomi in fondo al tuo sacco e dimenticarli per sempre.

„Andavano bene laggiù, dove ci siamo conosciuti. Qui, un giorno o l'altro ci metterebbero in serii guai... e ci farebbero mettere al buio...

— Caspita, sai bene, l'abitudine - disse Romano imbarazzato.

— Quando un'abitudine è pericolosa, si cambia. Eppoi, ascoltami bene... e questo sia detto una volta per tutte. Tu mi hai visto all'opera, tu sai che non sono un traditore.

— No, cotesto di certo.

— Tu sai che io non ho altro di buono al mondo, ed è di non lasciarmi prendere al boccone, di non denunziare i compagni...

— Oh! so che si può contare su te per la vita e per la morte.

A questo punto, i lineamenti di Fil di Seta presero una espressione sinistra.

— Quello che voglio tu sappia eziandio proseguì, si è che a colui che mi tradisse e mi perdesse, sia per tradimento o per svista, il che è zuppa e pan bagnato, perchè il risultato è identico, a quello, dico, troverei sempre il modo di aprire il ventre. Hai capito?

— Sicuro che ho compreso, ma tu non hai nulla da temere per parte mia. D'altro canto, farò tutto quello che vorrai.

— Lo spero. Per incominciare tu mi chiamerai „Gastone" e mai altrimenti... Hai capito?

— Ho capito... Puoi contarci...

E Romano confermò quelle ultime parole con una forte stretta di mano; poi soggiunse:

— Ah! mio caro Gastone — mi sembra strano chiamarti così, ma mi ci assuefarò — mio caro Gastone, se sapessi con qual piacere ti vedo!

— Lo hai già detto.

— Ho durato molta fatica a trovarti!

— Anche cotesto; ti ripeti.

— Infine, che dirò... Non devi essere rude con me, perchè tu hai avuto fortuna... Tu sei ricco, tu sei grande, tu fai il signore... Tu hai carrozza e nuoti nell'oro...

Mentr'egli parlava, una profonda ruga erasi a poco a poco scavata attraverso la fronte del bel Gastone.

Romano continuava, sempre fisso nella sua idea:

— Mentre che io!... sin da quando ti ho lasciato, ne ho sofferto della miseria!... Non sono ancora otto giorni che, quale mi vedi, avevo indosso un camiciotto turchino, pantaloni strappati e ciabatte ai piedi. Ma oggi...

— Oggi? domandò Gastone.

— Oggi ho dei soldi... E appena li ho avuti nella saccoccia... ho pensato a te.

— Ah! tu hai del danaro!...

Questa parola fu detta sottovoce.

— Forse non quanto te, rispose Romano, ma infine...

— Imbecille!...

— Ah! questo poi!

— Tu sei un vero asino! Ma non hai indovinato che sono disseccato fino alla gola...

— No, davvero!, rispose melanconicamente Romano, non mi sono accorto di nulla io!... Ah! tu sei al verde!

— E sono inchiodato come un Cristo, continuava Gastone, non so più da qual parte girarmi... Feroci creditori mi danno la caccia come ad una belva i cani.... Insomma, non ho più un soldo... e se tu potessi aiutare il tuo vecchio camerata...

Romano, che avrebbe ricusato un boccone di pane a un povero, avrebbe sacrificato la metà del suo gruzzolo a Fil di Seta.

— Prendi quel che tu vuoi, tutto quello che vuoi, mi capisci?

„Io non mi trovo in miseria, d'altra parte, me ne farai riguadagnare... E senza farmi acciuffare... Questo, di certo.

— Dunque, davvero! tu puoi mettere una certa somma a mia disposizione?

Quel che vuoi.... Hai capito?.... To'! prendi!...

E Romano Courieul, traendosi di tasca un portafoglio pieno zeppo di biglietti di banca, lo porse al bel Gastone ripetendogli:

— To'! prendi!...

Gastone rialzò il capo.

E mostrando il pugno attraverso lo spazio a invisibili nemici:

— Courieul, disse, tu sei un bravo giovane! E lo vedrai se il tuo antico camerata saprà ben condursi! Oh! ho ritrovato un amico!... e del denaro!

E il bel Gastone si mise a camminare per la vasta sala vuota del caffè.

— Sì, mio caro, proseguì, farò fronte ai bisogni più urgenti e dopo ci metteremo al lavoro!... E ti prometto che ne faremo degli affari!...

Congedo. Ieri prese congedo dai civici giardini d'infanzia il prof. Vittorio Castiglioni, che dopo averli diretti per 30 anni con amoroso zelo si ritira ora nel ben meritato riposo. I bambini espressero con alcuni versetti, tutta la gratitudine che serberanno per lui, che con assidue e benevoli cure procurò sempre il loro benessere. Il prof. Castiglioni rimase commosso a così gentile manifestazione ed ebbe parole di vivo encomio per le dirigenti e per le maestre, ed espressioni di caloroso affetto per i bambini.

Per gli insegnanti. Nel distretto scolastico di Capodistria è da coprirsi in via definitiva il posto di maestro dirigente di III categoria presso la scuola di una classe in Castelvenere (Pirano) con lingua d'insegnamento italiana.

Istanze entro quattro settimane, al Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria.

Cinque stipendi ginnasiali in concorso. Col principio del p. v. anno scolastico saranno da conferirsi cinque stipendi d'annue corone 400 ciascuno, della fondazione Ananian, per allievi dell'i. r. Ginnasio superiore di Trieste.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di siffatti stipendi poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

Gli stipendi saranno accordati, rispettivamente continuati, soltanto a giovani che ne siano degni per condotta morale e per gli studi anteriori percorsi con buon successo.

Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste.

Le istanze di concorso, corredate dai documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla cittadinanza e pertinenza, alla condizione economica, alla condotta morale, agli studi fatti ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino al 31 agosto al protocollo degli esibiti del Municipio di Trieste.

Congressi sociali. Il Consorzio dei macellai terrà un congresso generale straordinario giovedì prossimo 8 corr., alle otto pom., nella Palestra della civica Scuola di via Nuova col seguente ordine del giorno:

1. Domanda dei lavoranti per l'adozione di un orario di chiusura serale per gli esercizi. — 2. Domanda degli stessi per accoglimento del riposo domenicale assoluto dal 1° novembre a tutto marzo. — 3. Proposta della Direzione per cambiamento ed arredamento del locale sociale.

Qualora il congresso andasse deserto, esso verrebbe tenuto in seconda convocazione la sera di martedì 13 corr., nello stesso luogo ed ora, e col medesimo ordine di trattazione.

Festa campestre. La festa che la Cassa di protezione per agenti al dettaglio diede domenica sera nel restaurant Berger, sotto il Castello, non poteva avere un esito più splendido. Il vasto giardino, sfarzosamente illuminato alla veneziana, con 600 palloncini, era letteralmente gremito, e molte persone, per mancanza di posto, dovettero a malincuore andarsene.

La fiera gastronomica riuscì brillantemente, mercè la cooperazione di molte gentili signorine, in gran parte socie della Cassa di protezione. Contribuì ad allietare la fiera la varietà dei premi, fra cui due capretti, molti salami, galline, anitre, colombi, bottiglie di vino e prosciutti. Tra i fortunati della fiera, vi fu anche il deputato della quinta curia, Attilio Hortis, il quale vinse tre premi. Alla bella festa intervennero pure parecchie rappresentanze di altre associazioni, fra cui della Società Operai, dell'Associazione fra regnicoli, della Società Americana ecc. ecc.

Molto applauditi i fuochi d'artificio, eseguiti dai pirotecnici Sobetz e Giorgomilla. La festa sorrise anche agli amatori della danza, quantunque da principio vi fosse qualche mormorio perchè si era tassato ogni ballabile di 10 soldi; ma l'attrattiva del ballo finì per vincerla sul malumore, e i soliti vortici si svolsero... vorticosamente ai concenti dell' orchestra Grandi.

La gara dei birilli, principiata fin dalle 5 pom., con dieci magnifici premi, fu animatissima.

La banda cittadina cooperò alla riuscita della bella festa, che si protrasse fino a tarda ora.

Arrivo di una salma. Col piroscafo lloydiano „Flora" arrivato ieri nel pomeriggio dalla Dalmazia, arrivò qui la salma della signora Maria Baxa, moglie dell' egregio consigliere del locale Tribunale provinciale, signor Ilario Baxa, decessa alcuni giorni or sono a Zara.

Allo sbarco attendevano i congiunti e numerosi conoscenti della famiglia.

Dopo l' assoluzione impartitale da un sacerdote, la salma fu deposta su di un carro dell' impresa Zimolo e trasportata al cimitero.

Oggetto rinvenuto. Una guardia rinvenne l' altra sera, sulla via S. Marco, una carrettina a due ruote e la depositò all' ispettorato del rione.

Suicidio. Una picchetto di militari, ieri, alle 2 e mezzo pom., passando per la strada di Miramar, per recarsi al castello allo scopo di dare il cambio alle sentinelle, vide presso Cedas una giovane vestita a lutto che si contorceva a terra tra gli spasimi. Vicino a lei giacevano tre boccette, due delle quali infrante, e una piena di liquido. Dall'acre odore di acido fenico che d'intorno si diffondeva, i soldati capirono che la giovane aveva trangugiato il veleno, ma non potendo essi ritardare causa la consegna, proseguirono il cammino. Più innanzi eglino trovarono un gendarme al quale riferirono quanto avevano veduto. Il gendarme accorse sul luogo, e visto che la ragazza non riusciva a reggersi in piedi, andò a chiamare alcuni uomini addetti alla riparazione della strada, uno dei quali si recò a Barcola in cerca del medico del distretto. Questi però era assente per cui dalla Gendarmeria si telefonò alla Guardia medica. Nel frattempo, il gendarme, servendosi degli altri operai, con un carro fece trasportare la sventurata giovane in direzione di Barcola. Giunse il carro colà prima dell'arrivo del medico, la ragazza venne condotta all' ispettorato di p. s. dove il dottore, giunto poco dopo, la trovò morente. I soccorsi medici a nulla più servivano; l'infelice in breve spirò. La poveretta, bionda, sui vent'anni, non era in grado di parlare fino dal momento in cui il gendarme l'aveva raccolta.

Le boccette rinvenute sul luogo, della capacità di 20 grammi cadauna, erano acquistate, una nella farmacia Rovis, l'altra nella farmacia Scopezinsky e la terza in quella del signor Ieroniti.

La suicida aveva avuta la forza di trangugiare il contenuto di due boccette, che poi infranse con un sasso, ma non giunse a vuotare la terza che fu rinvenuta intatta.

Perquisita la salma, fu rinvenuto in una saccoccia dell'abito che la suicida indossava, un cartoncino racchiuso in una busta sulla quale era scritto a matita: Ho perduto la madre, ho perduto tutto; tormentata da tutti. Erminia - lei sola era il mio conforto - preghi per me.

E sul cartoncino:

Carissimi, vi domando perdono a tutti; ma tu Emilia avrai il rimorso, tu sai bene il perchè.

E un po' più in giù: Vi prego di salutare il mio caro Giacomo, vi prego di non dimenticarlo.

Sulla camicia della suicida erano ricamate le iniziali G. G., e una ricevuta dello stabilimento fotografico Mioni era rinvenuta addosso alla morta fatta a nome di Giovanna Gregorich. Un biglietto del montino Dussich, per l'impegnata di una collana d'oro, porta il solo cognome di Gregorich. Tutto dimostra quindi che la suicida fosse proprio la Giovanna Gregorich, di cui però sino ad ora, a malgrado delle ricerche della gendarmeria e degli organi di p. s. non si conosce l'indirizzo.

Dopo i rilievi di legge, la salma della giovane, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Gravissima disgrazia alla ferriera di Servola. Ieri l'attività della ferriera di Servola si sarebbe dovuta fermare provvisoriamente, dovendosi eseguire alcune riparazioni a quei forni e al macchinario. Ma prima che ciò accadesse, volle il malo destino che lo stabilimento avesse una vittima, e precisamente nella persona dell'operaio Giuseppe Metlica, di 27 anni, abitante al N. 476. Ieri nel pomeriggio, il Metlica si trovava, per ragioni del suo lavoro, in prossimità di un tubo, dal quale si scarica il minerale incandescente, quando il tubo scoppiò, ed una quantità di quel minerale andò a colpire il disgraziato Metlica al torace, al collo, alla faccia e alle mani, cagionandogli gravi ed orribili ustioni. Trasportato all'infermeria dello stabilimento, ottenne le prime cure; poi, con una lettiga, lo trasportarono all'ospedale, dove l'accolsero nel riparto dermatologico.

Lo stato del Metlica è grave.

Morte improvvisa. Ieri mattina, poco prima delle 10, il signor Michele Cochini, di 75 anni, abitante in via San Giovanni N. 6, aveva bevuto il caffè nella propria stanza. Era di ottimo umore e scherzava.

Quando la domestica, alcuni minuti dopo, ritornò per prendere il vassoio, trovò il padrone immobile, rovesciato sul letto. Lo chiamò, lo scosse, ma non ottenne alcuna risposta. Il signor Cochini respirava affannosamente e non aveva più conoscenza di sè.

Chiamato il dottore della Guardia medica, non gli rimase che il pietoso ufficio di constatare il decesso, avvenuto, molto probabilmente, in seguito ad un insulto apoplettico.

Caduto dalla finestra. Il cocchiere Giovanni Colenz, d'anni 23, abitante in via di Riborgo N. 13, ieri sera, poco dopo le 7, rincasava alquanto alticcio, quando giunto alla finestra delle scale prospiciente sulla via, s'affacciò, ma spintosi troppo all'infuori precipitò sul duro selciato.

Alcune persone accorsero in suo aiuto, lo sollevarono e lo trasportarono alla sua abitazione, dove fu chiamato il dottore della Guatdia medica, il quale gli riscontrò parecchie contusioni al torace e al capo e gli prestò le cure più urgenti.

La scelta delle armi. Nel negozio dei signori Angelini e Benardon, negozianti di armi e munizioni in via S. Nicolò N. 9. si presentarono iersera verso le 6, tre marinai dalmati i quali si fecero mostrare una quantità di rivoltelle di tutte le qualità e dimensioni. Dopo aver attentamente esaminato e persino smontato parecchie di quelle armi, i tre uomini ne scelsero trenta; poi si fecero dare 150 cariche, facendo un conto complessivo di 301 corone e 20 centesimi. Quando udirono quell'importo, i tre uomini si guardarono in faccia, confabularono tra di loro, e dicendo poi che non avevano denaro bastante, e che sarebbero ritornati al domani, se ne andarono.

Il direttore del negozio che aveva perduto una buona ora per servire i tre uomini, rimase poco o punto persuaso da quella soluzione, e considerando che nello smontare le rivoltelle potevano averle guastate, invitò una guardia ad assicurarsi delle intenzioni di quegli individui. La guardia insegui i tre marinai, ma due di loro quando s'accorsero di essere inseguiti, se la svignarono. Il terzo fu condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, e si qualificò per Simeone T., di 30 anni, da Zara. Fu perquisito e trovato in possesso di 10 napoleoni e di 40 fiorini. Il T. dichiarò che effettivamente non avevano presa la roba perchè non avevano denaro bastante e che al domani si sarebbero recati a ritirarla. In seguito a ciò il T. fu rilasciato in libertà ma il denaro se lo tenne in custodia l'impiegato.

Durante il lavoro. Matteo Kusar, di 42 anni, marinaio, imbarcato sul cavafango N. 1 del locale Governo marittimo, ieri mattina, accudendo al proprio lavoro, cadde in modo da riportarne parecchie non lievi contusioni, che l'obbligarono a farsi accogliere nel civico ospedale.

Lo stivatore Giovanni Gregorich, di 26 anni, abitante al N. 605 di Rozzol, ieri alle 5 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una distorsione all' articolazione alla mano destra.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Il bracciante Carlo Novach, di 30 anni, abitante in via Bergamasco N. 16, ieri verso le 5 pom., al Punto franco, dinanzi al magazzino N. 25, mentre caricava dei colli che venivano sollevati dalla grua, rimase con la mano sinistra impigliata nella catena in modo da riportarne gravissime lesioni.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse e constatò che oltre ad alcune gravissime ferite, aveva riportato anche una frattura complicata al pollice. Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale.

Le baruffe. Margherita C., di 17 anni, abitante in via della Piccola fornace, e Vittoria K., di 30 anni, abitante in via del Salice, imbattutesi ieri sera in piazza della Barriera vecchia, vennero a diverbio per questioni d'interesse, e dopo essersene dette d'ogni colore, si avventarono una sull'altra e si graffiarono. Una guardia condusse le due litiganti alla Polizia, dove furono punite entrambe con 12 ore di arresto.

Risse e ferimenti. Dopo aver trascorso buona parte della giornata in compagnia, mangiando e bevendo allegramente, i fabbri Luciano S., abitante in via Marco Polo, Giacomo M, abitante in via S. Marco, il fonditore Giovanni G., abitante in via della Guardia e altri due operai rimasti sconosciuti, sentirono il bisogno di far fare un po' di ginnastica ai loro muscoli, e in Campo S. Giacomo si azzuffarono senza misericordia. Comparvero le guardie e i tre summenzionati finirono all'ispettorato, dove furono interrogati e poi rilasciati, col solito *salvo*.

*** Quel maniscalco che domenica mattina lanciò una pietra contro il carradore Enrico Pellis, di 25 anni, cagionandogli una grave ferita lacero-contusa al capo per la quale venne accolto all'ospedale, si presentò ieri mattina spontaneamente all'ispettorato di S. Giacomo. Si qualificò per Giuseppe Franza, di 18 anni, abitante in via del Molino a vento N. 56. e dichiarò di aver lanciata la pietra contro il Pellis, perchè, una settimana fa, egli lo aveva colpito con un pugno. Il cancellista Degiampietro assunse la sua deposizione e poi lo fece condurre in via Tigor.

Lesioni accidentali. Il facchino Antonio Bon, di 30 anni, abitante in via Fabio Severo, ed addetto ai magazzini della ditta Greinitz in ferramenta, ieri alle 6 pom., rimase accidentalmente colpito da una spranga di ferro alla gamba sinistra e ne riportò parecchie contusioni.

Per le cure del caso ricorse alla Guardia medica.

Il ragazzino di 11 anni, Emilio Vallich, abitante in via Petronio N. 18, ieri sera, alle 9. riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede sinistro.

Recatosi alla Guardia medica, gli venne riscontrata la lesione di un' arteria e gli prestarono le cure opportune.

La ribellione di Sista. Sista Bevilacqua, l'eterna bevi... vino fu arrestata iersera in piazza della Barriera vecchia dopo sole sei ore che era uscita dalla prigione. Come al solito, era in preda a una sbornia-fenomeno, e faceva un baccano indiavolato, gridando come una indemoniata e importunando i passanti.

Fu condotta dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor il quale la punì, seduta stante, con 18 ore d'arresto. La Sista sapendo che chi rimane in prigione per meno di 24 ore non riceve il vitto, esclamò indignata:

— Che nova, che nova! questa xe la maniera de tratar con la povara gente?.. oh, se sa che se i gavessi arestà una baronessa i ghe gavaria dà anche quaranta otto ore, ma a mi no... ingiustizia!

Brutto arrivo. Iermattina giunse a Trieste, con un treno della Meridionale, il signor Pietro Ritano, abitante in via Denota N. 1, e consegnò la sua valigia ad un facchino, che gli aveva offerto i suoi servigi. Ma quando giunse in piazza del Ponterosso, il signor Ritano s'accorse con sorpresa che il facchino non lo seguiva più. Egli, allora, supponendo che l'uomo fosse rimasto indietro per riposarsi, rifece un tratto della strada percorsa, ma non riuscì a trovarlo. Perciò non gli rimase altro conforto che quello di denunciare la cosa all'autorità.

La valigia conteneva della roba pel valore di circa 100 corone.

A proposito d'un cappello. L'altro giorno nel riferire la notizia che il ragazzo Ferdinando B. aveva rubato un cappello del valore di 6 corone allo spazzacamino Luigi Zergul, dicemmo che il ladruncolo aveva asserito di aver venduto il cappello per l' importo di 6 soldi al cappellaio Francesco Deplicher. Ora, a quanto il sig. Deplicher afferma non fu lui che comperò il cappello, ma bensì il cappellaio Carlo Senigalia, e ciò fuori del negozio di esso Deplicher.

Oreste... senza Pilade. Il barbiere Oreste S., abitante in via S. Maurizio, passando ieri verso le 4 pom. per la via dei Cordaiuoli s'imbattè nel suo collega Alessandro T., di 24 anni, abitante in via Leo, il quale gli si avvicinò e si diede a maltrattarlo. Il S. che non ama lo scandalo, cercò di calmare il suo furioso collega, ma questi si mise a gridare in modo da far radunare sul luogo una quantità di curiosi e da far accorrere una guardia che lo arrestò. Alla Polizia il T. fu punito, seduta stante, con 12 ore d' arresto.

Sotto un carro. Il fanciulletto di 7 anni, Giovanni Sinigoi, figlio di Giuseppe, abitante in via dell'Industria N. 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo da un carro in movimento rimase travolto da una ruota. Alle grida del fanciullo, il carradore, che di nulla si era accorto, fermò i cavalli ed il poverino fu levato da quella terribile posizione; ma non era più in grado di camminare ed aveva parecchie contusioni al capo e al torace. Perciò fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Gli incerti di chi va a riscuotere. Come abbiamo già narrato, venerdì mattina, Giuseppina Cucagna di 50 anni, abitante in via Tiziano N. 1, si recava, per incarico di una sua figlia, sarta, a riscuotere un credito da certa Anna L., abitante in via del Solitario e questa invece di pagarla, la aveva percossa con un bastone, cagionandole parecchie escoriazioni e contusioni alla faccia per le quali ella ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Ieri mattina la Cucagna si recò alla Polizia a denunciare la sua percotitrice.

Valigia manomessa. Il signor Raimondo Facchettini, abitante in via del Farneto N. 24, denunciava ieri alla Direzione di polizia che il giorno 27 dello scorso luglio aveva consegnato una valigia contenente parecchi effetti di biancheria, perchè gliela custodisse, ad una agenzia di servitù. Ierlaltro egli si recò a ritirare la valigia e constatò che era stata aperta e che la avevano alleggerita di una quantità di biancheria del valore di 16 corone.

Furti e furterelli. Orsola Parenzan, proprietaria della trattoria „Alla Città di Parenzo", la sera del 31 luglio p. p. venne derubata da un ignoto di un braccialetto d' oro del valore di 30 cor. Ieri mattina la danneggiata denunciò il furto alla Polizia.

*** L'agente di commercio sig. Giuseppe R., abitante in via S. Francesco, mentre domenica nel pomeriggio si trovava in una osteria di Zaule, sentì il bisogno di schiacciare un sonnelino, e appoggiate le braccia sul tavolo, tranquillamente si addormentò. Quando si svegliò, circa mezz'ora dopo, s'accorse che lo avevano alleggerito dell'oriuolo e della catena d'argento, nonchè del portamonete contenente l'importo di due corone.

Ieri mattina il R. denunciò il furto alla Polizia.

*** Nel pomeriggio di ieri l'altro un ignoto approfittando della momentanea assenza della portinaia Barbara Jacopich, alla riva Grumula N. 1, s'introdusse nel suo casotto, e vi rubò un paio di calzoni di stoffa chiara, una giacca e un panciotto di stoffa nera, un cappello color grigio ed un orologio americano, il tutto del valore complessivo di 60 corone.

*** Il cameriere Giovanni Svitnich, occupato nella nuova trattoria „Alla Borsa vecchia" faceva arrestare ieri mattina il domestico Giovanni T., di 37 anni, incolpandolo di averlo derubato di una banconota da cinque fiorini. Quando furono alla Polizia lo Svitnich raccontò che poco prima aveva dimenticato il portafoglio contenente una banconota da cinque fiorini nella latrina del locale, e che quando si era recato a riprenderlo, ne aveva constatato la sparizione. Allora aveva interrogato i suoi compagni, e questi assicurarono che dopo di lui nella latrina si era recato il F., e che perciò lui solo poteva aver preso i cinque fiorini.

Il F. che si protestava innocente, venne perquisito, ma non avendogli trovata la banconota in parola, l'impiegato lo licenziò col solito „salvo".

Tentato furto a bordo? Ierinotte, Alfredo S., di 30 anni, da Nizza, cuoco disoccupato, fu colto ed arrestato mentre s'introduceva clandestinamente a bordo del piroscafo „Zaule" ormeggiato al molo S. Carlo, senza dubbio per commettere qualche furto. E' privo di recapiti e mezzi di sussistenza.

Pesce fuor d'acqua. Ierinotte alle due il rione di San Luigi era in subbuglio. Si telefonò a Treves, il quale salì in vettura con tre infermieri e accorse sul luogo. Gli avevano detto che c'erano due pazze, ma quando giunse, non le trovò più: erano fuggite; e quando chiese chi fossero e in che cosa avessero bisogno dell'opera sua, Treves si udì rispondere che si trattava di madre e figlia, le quali altercavano tutto il giorno in modo sì violento da mettere il vicinato in rivoluzione!

— Ora non ci sono qui; devono essere fuggite nel bosco - raccontò un ragazzo.

— Ma, scusate; non sono io che posso mettere pace fra madre e figlia; ciò non è nelle mie attribuzioni. Sarei un pesce fuor d'acqua.

E se ne ritornò all'Infermeria.

L'anello da sposa. Emilia Radecich ieri, per ischerzo, provò a infilarsi nel dito anulare l'anello da sposa della propria sorella. Era un po' stretto ma ciononostante, andò. Quando peraltro la giovanetta volle levarselo, a malgrado dei più violenti sforzi fatti non ci riuscì. Allora, che fare? Si recò all' ambulanza dell' Igea, dove voleva che il medico, piuttosto che l'anello, le tagliasse il dito. Ma il medico, naturalmente, non fu del suo parere.

Un marito gentile. Giovanna Ceppini, d'anni 27, abitante in Androna del pane, dovette ieri essere accolta nel decimo riparto dell'ospedale civico perchè, alcuni giorni orsono suo marito l'aveva percossa cagionandole parecchie contusioni.

Scottature. Maria Colombani, di 13 anni, abitante in via Scussa N. 3, ieri verso le 2 pom. dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè, poco prima, era stata scottata dall'acqua calda all'avambraccio destro. Il medico di turno le prestò le cure opportune.

Sasso feritore. Il ragazzino di 10 anni Pietro Rosa, ieri, al bagno Fontana, fu colpito al capo da un suo amico con un sasso e ne riportò una contusione all'occipite.

Eccessi d' ubriaco. Il macellaio Giusto G., di 24 anni, abitante in via Media, venne arrestato ieri mattina, perchè, in via Sant'Antonio, in preda a una potente sbornia commetteva eccessi gridando come un indemoniato. La guardia condusse il G. dinanzi all' impiegato d' ispezione alla Polizia, il quale, quando udì il suo nome, si rammentò che due mesi fa egli stesso lo aveva punito per eccessi con 12 ore d'arresto e che colui non si era presentato mai a scontare la lieve condanna.

Siccome il G. all' atto dell' arresto si oppose alla guardia, fu trattenuto in arresto e posto a disposizione del Giudizio distrettuale.

Cronaca minima. Carlo B. di 35 anni, abitante in via Crosada, fu arrestato ieri perchè una guardia lo sorprese mentre vendeva delle cartoline postali illustrate.

Francesco Gerin, facchino, di 35 anni, da Gorizia, venne arrestato ieri mattina dall'ufficiale Titz perchè in contravvenzione al precetto di sfratto.

Ieri notte, in piazza delle Legna, venne arrestato per contravvenzione al precetto di Polizia, Massimiliano H. di 36 anni, bracciante, da Trieste.

Ieri notte in piazza della Zonta venne arrestato per illecita questua Giuseppe M., di 41 anno, da Gorizia.

Ierinotte alle due fu trovato in una barca ormeggiata nel Canale, mentre dormiva, il bracciante Angelo R., di 45 anni da Trieste. Venne arrestato.

Ierinotte in via San Francesco fu arrestato Antonio Penco di 31 anno, facchino, da Postumia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Emilio C., facchino, di 21 anno, abitante in via di Crosada, venne arrestato ieri alla riva della Sanità, perchè commetteva eccessi.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo lettore.* Da Trieste ad Ancona, via Cervignano-Mestre-Bologna, treni ordinari, terza classe, lire 28 circa. — *Costante lettrice.* I biglietti di andata e ritorno da Trieste per Fiume sono validi per trenta giorni. — *Netty.* Per visitare il castello di Miramar si pagano 60 centesimi. Il viaggio in terza classe costa 30 centesimi per sola andata, e con la gita domenicale 40 centesimi andata e ritorno. *Libero.* Le macchie di frutta spariscono coi vapori di zolfo bruciato; quelle di unto da carri con la benzina. — *A. P. R.* Le macchie di vino si levano con acqua di Javelle (soluzione di ipoclorito di potassa). — *I. Ugo.* Per conservare bianca la pelle si fa uso di una decozione di fiori di sambuco, oppure di due cucchiai d'ammoniaca messi nell'acqua da lavarsi. Un buon dentifricio è il pane carbonizzato ridotto in polvere, e mescolato con bicarbonato di soda. - Le sopracciglia si tingono con un lapis apposito. - Ci sono parecchie cure per dimagrare; la più comune è quella di far molto moto, bere poca acqua, e astenersi dai farinacei. — *O. B. Gimino.* Le macchie di ruggine si levano dalla biancheria coll'acido ossalico. Si bagna la macchia, vi si mette su una presa d' acido ossalico in polvere, che si lascia per qualche minuto, sfregando di tempo in tempo col dito. Poi si risciacqua bene. — *P.no.* Quando le conserve sono ben cotte, e i vasi chiusi con cura, non si forma la muffa. Se questa fosse già comparsa, si leva e poi si fa bollire di nuovo la conserva. — *Edelweiss.* Il nome scientifico di quel fiore è *leontopodio*; però quasi tutti lo chiamano col nome tedesco di *edelweiss.* — *Pepili.* La via più breve da Marsiglia a Trieste, con ferrovia, è quella di Nizza-Genova-Milano-Verona-Mestre-Cervignano.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 25.6, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.1 — Oggi: Alta marea 0.53 ant., 1.33 pom. Bassa marea 6.46 ant., 9.22 pom.

Ogni giorno una. Galanteria assassina.

— Ma sapete, signora, che la vostra figlia suona con una precisione e una grazia sorprendenti ?.. .

— Oh no, signore, questa è la serva... pulisce i tasti !...

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Flora" da Spizza e scali con 72 passeggeri: i piroscafi a. u. „Lapad" da Risano e scali, „Jadro" da Metcovich, „Vila" da Cattaro; i piroscafi italiani „Bari" da Prevesa con 4 passeggieri, „Faro" da Palermo e Catania con 14 passeggeri; i piroscafi inglesi „Pavia" da Liverpool, „Rosario" da Hull; e gli scooner „Bella Palmira" (italiano) da Catania, e „Paneretos" da Nidri di S. Maura.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Gisella" per Calcutta. „Teba" per Smirne, i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, „Tisza" per Marsiglia, „Arciduca Stefano"

per Braila, il piroscafo italiano „Simeto" per Genova, e lo scooner ellenico „Eleni" per Corinto.

Movimento dei navigli a.-u. La nave triestina „Deveron", cap. Martinolich, arrivò ieri ad Adelaide (Australia) in 104 giorni di viaggio da Trieste e Girgenti.

Il piroscafo „Alberta" sotto carico a Maji per Singapore, l'„Anna" sotto scarico a Svatan, l'„Auguste" partì ieri da Alessandria per il Mar Nero, l' „Emilia" in viaggio da Nagapatam per Calcutta, il „Federica" in viaggio dal 23 p. p. da Maurizio per Aden, il „Jenny" da Liverpool per La Plata, il „Lodovica" sotto scarico a Filadelfia, il „Lucia" da Singapore per Saigon, il „Margherita" sotto carico ad Anversa per Hankow, il „Maria" da Hongkong per Moji, il „Marianne" partito il 4 da Cardiff per Porto Arthur, il „Miramar" da Pola arrivò ieri a Bona, il „Teresa" da Malta per Delawere Bredgwather, il „Frieda" e il „Wanda" sotto scarico a Wladivostok, l'„Abbazia" sotto scarico a Nuova York, l'„Aquileia" partì ieri da Algeri per Nuova York, il „Betty" sotto scarico a Venezia, il „Lacroma" sotto carico a Newport News per Trieste, il „Gottfried Schenker" partì il 2 da Nuova Orleans per Trieste, l'„Adriatico" in viaggio da Bombay per Trieste, il „Principessa Cristiania" arrivò il 2 a Charleston da Huelva, l' „Immacolata" sotto carico a Nicolaieff per Amburgo, l' „Ellenia" da Samarang per gli Stati Uniti proseguì il 4 da Padang.

I velieri: „Rex" da Rettimo per Nizza arrivò il 30 p. p. a Messina, il „Superbo" da Marsiglia arrivò il 19 p. p. a Norrkoping, il „Padosa" partì il 20 p. p. da Chatam (N. B.), per Rimouski, il „Blandina P." partì il 15 p. p. da Black River per Trieste, il „Poschich" da Pensacola passò Elsinore il 30 per Gutujewsk.

Sinistri marittimi. La Direzione del *Bureau Veritas* ha pubblicato la consueta statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di giugno scorso. Il numero dei velieri naufragati durante il detto periodo fu di 34, così divisi per bandiera: 1 germanico, 4 americani, 9 inglesi, 5 francesi, 2 italiani, 7 norvegesi, 1 portoghese, 4 russi, e 1 svedese. In questa cifra sono compresi tre velieri, che si ritengono perduti per mancanza di notizie.

I piroscafi perduti sono 12, e precisamente: 9 inglesi, 1 americano, 1 spagnolo, e 1 norvegese.

Le cause dei suddetti naufragi sono, per i velieri: 19 per arrenamento, 4 per abbordaggio, 2 per incendio, 2 abbandonati, 4 condannati. Di tre mancano notizie.

Dei piroscafi: 4 per arrenamento, 2 per abbordaggio, 1 incendiato, 4 sommersi, e 1 abbandonato perchè in procinto di naufragare.

5 agosto

Da GORIZIA.

Ringraziamenti reali. *(per teleg.)*. Alla presidenza della Società italiana di beneficenza, è giunto un telegramma dal re Vittorio, con cui si ringrazia del pietoso atto d'omaggio alla memoria di re Umberto, e si esprime la benevolenza reale verso questo sodalizio, tanto benemerito degli operai emigrati.

Due condanne per un crimine. Gustavo Stucli, ottico, nato e domiciliato a Parigi, ma pertinente a Vienna, si trovava lo scorso anno a Torino.

Un giorno si presentò al proprietario dell'albergo in cui alloggiava e con la scusa di non voler portare con se troppo denaro, lo pregava di custodirgli delle lire sterline. L'albergatore acconsentì. Le sterline furono poste in un sacchetto e questo suggellato. Nel pomeriggio di quello stesso giorno lo Stucli disse all'albergache doveva mettere nell'involto ancora due cambiali e l'altro senza sospetto gli restituì il sacchetto che poi venne dallo Stucli nuovamente suggellato. Durante tale operazione però era riuscito a riprendere le sterline e a porvi in cambio delle marche da giuoco.

Egli poi si fece dare dall'albergatore in prestito 50 lire, lasciandogli in pegno per queste e per il debito che aveva contratto per vitto e alloggio, il famoso sacchetto.

Senonchè egli era appena uscito dall'albergo che il proprietario s'accorse della truffa a suo danno, e ne avvertì la questura.

Lo Stucli venne arrestato e dal R. Tribunale correzionale di Torino riconosciuto colpevole di truffa fu condannato a sei mesi di reclusione e a 300 franchi di multa.

Espiata la pena, lo Stucli fu accompagnato al confine e consegnato alle autorità austriache a Cormòns, che lo trattennero in arresto.

Siccome il parag. 43 del C. p. a. prescrive che un soggetto austriaco il quale viene condannato per un crimine all'estero, quando venga consegnato al confine, debba venire processato dalle autorità austriache per lo stesso reato, oggi lo Stucli comparve dinanzi al nostro Tribunale.

L'accusato venne punito con due mesi di carcere, che però vengono dichiarati come assorbiti dalla maggior pena subita per lo stesso reato nel vicino Regno. In conseguenza di ciò lo Stucli fu rimesso in libertà.

Grave lesione corporale. Stamane comparve dinanzi al Tribunale di Gorizia il falegname Antonio Perez, d'anni 34, da Cormòns.

Tra lui e il falegname Silvio Castelletti, cittadino italiano, ambedue occupati a Cormòns nel laboratorio di falegname della ditta Zoff e Colognatti, esisteva un vecchio rancore. Il 5 di aprile u. s., verso il tocco il Castelletti ed il capo-lavorante discutevano fra loro amichevolmente. Il capo, ad certo un punto, disse scherzando al Castelletti: - Tasi tasi se no te dago con un legno.

Il Perez, udita la minaccia, disse che farebbe bene a dargliene di buone. Da ciò derivò un diverbio seguito da vie di fatto. Il Castelletti ricevette una ferita al collo, sotto la mascella destra, prodottagli con uno scalpello.

Dato il colpo il Perez, impaurito, fuggì e passò il confine. Più tardi però venne arrestato a Milano e consegnato al nostro Tribunale.

Nel suo costituto l'accusato si scusò col dire che agì per legittima difesa, giacchè l'avversario lo aveva preso per il collo.

Il danneggiato disse che stette sedici giorni senza poter lavorare e che ancor oggi si risente del colpo.

Numerosi testi confermarono l'accusa. Il difensore dott. Flego pronunciò una efficace arringa riuscendo ad ottenere che il Perez venisse condannato soltanto a 7 giorni di arresto.

Per sfratto fu arrestato il facchino Carlo Pertot, di 34 anni, da Barcola (Trieste), perchè già sfrattato dalla nostra città.

Da POLA.

Il Congresso della Cassa rurale di Sissano. Nel pomeriggio di ieri, nella simpatica borgata di Sissano, si tenne l'annunciato congresso di quella Cassa rurale.

Vi parteciparono oltre cinquanta soci, ai quali il presidente don Biagio Demarin parlò, applaudito, sugli scopi delle Casse rurali, che riuscendo ad aiutare il contadino nei suoi bisogni, stringono viemmaggiormente i vincoli di solidarietà anche nazionale.

L'assemblea assorse indi in segno di lutto per la morte del capo-sindaco sig. Antonio Volpis ed al di lui posto elesse il signor Arturo Contin di qui. Venne infine approvato il bilancio esposto dal sig. Tromba e confermò in carica la vecchia direzione.

Il duplice assassinio di Fusine. Arresto a Pola. Venne ieri arrestato dalle guardie municipali il muratore Matteo Grbcich, (peccato che non gli manchi anche l' i), ventiquattrenne, dal comune di Dervenik in Croazia.

Costui si trovava a Pola da parecchi giorni senza che niuno lo sapesse, essendosi ben guardato il suo padrone di casa dall'insinuarlo all' anagrafe, quando ieri pervenne al comando di p. s. ricercatoria d'arresto del giudizio di Ogulin e della polizia di Fiume, che diceva essere il Grbcich gravemente sospetto di aver partecipato al duplice assassinio con rapina, commesso nella notte del 22 luglio u. s. a Fusine (Croazia).

Il Grbcich venne fotografato; tutti i suoi effetti furono sequestrati dalle guardie. Il padrone di casa venne denunciato per mancata notifica.

Al Velodromo ebbe luogo iersera l'ascensione del pallone aerostatico *Trieste*, sul trapezio del quale il triestino Oblak fece degli esercizi ginnastici fino a che l'aerostato giunse all' altezza di quattrocento metri. Il pallone andò a cadere al di là del prato Grande; l' Oblak ritornò in città in vettura.

Domenica prossima avrà luogo un'altra ascensione.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 5 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 635.—, Staatsbahn 631.—, Alpine 417.—. - La borsa di Berlino chiude pesante: Credit 199.50 (198.40) Disconto 170.10 (170.—), Italiana 97.30 (97.25) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.40 (104.42), Rendita 101.05 (101.02), Meridionali 698.— (698.—), Mediterranee 521.— (520.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 96.70 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.36 (101.30), Italiana 96.75 (96.65), Spagnuola 70.60 (70.72), Banche Ottomane 528.— (531.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 105.25 (106.20).

Qui Rendita Italiana da 95.70 a 96.—, Credit da 634.— a 636.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.— a 95.25, Italia 90.95 a 91.20, Banconote italiane 90.95 a 91.20, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 93.15 a 93.40, Credit 634.— a 636.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 631.— a 633.—, Lombarde 89.— a 90.—, Lotti turchi 89.50 a 101.—.

Parigi 5. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.32, Rendita italiana 5% 96.75, Rendita spagnuola esterna 70.60, Azioni Banca ottomana 528.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.10, Cambio Londra 252.—, Egiziane 108.75, Rendita austriaca in oro 101.75, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 105.25, Banca di Parigi 1052.—, Azion Meridionali italiane 671.—. calma

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.75, per dicembre 28.50, per marzo 28.25, per maggio 28.75. Denaro.

Amburgo 5. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 33.75, per dicembre a fr. 34.50.

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 10 in ribasso, 5 in ribasso.

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 63.—, p. agosto 63.25, quattro ultimi mesi 63.50, quattro primi mesi 63.75. calmo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 15.15, per agosto 15.25, quattro ultimi mesi 15.40, quattro mesi da nov. 15.65. stazio

Frumento. *Parigi* 5. Mese corr.te 21.90, p. agosto 22.15, quattro ultimi mesi 22.70 quattro mesi da nov. 23.10. ferma

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.75, per agosto 28.15, quattro ultimi mesi 28.65, quattro mesi da novembre 29.15. ferma

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 27.25, per agosto 27.50, quattro ultimi mesi 28.—, quattro primi mesi 28.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 21.3/4—22.— calmo, bianco per mese corrente 25.62 1/2, per agosto 25.50— calmo, quattro mesi da ottobre 25.25—, 4 primi mesi 25.87 1/2 Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 5. (Chiusa). Per agosto 9.12, per settem. 8.97, per ottobre 8.57, per dicembre 8.60, marzo 8.77, maggio 8.77. calmo.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Rosario	8	Scaricazione
6	Semiramis	8	Caricazione
9	Tisza	7	»
12 a	Faro	5	»
12 b	Simeto	5	»
13 a	Pavia	9	Scaricazione
13 b	Agrumaria	6	Caricazione
14	Syria	9	Scaricazione
17	Arc. Stefano	7	»
21			
22	Samos	9	»
24	Bari	7	»
Molo I	P. Mitylene	6	Caricazione
Molo II	S. Kinsale	8	Scaricazione
»			
»			

Cambio di vocale.

In ogni modo la va sempre male...
Leso fisicamente e nel morale.
Jolanda.

Spiegazione del giuoco precedente:
GEL-SO.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

MADDALENA TALKNER

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle 10 ant., munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, partecipano, a nome anche degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 Agosto 1901.

FAMIGLIE
Rocco, Corsi, Talkner

†

LEONARDO TISIN

dopo breve e penosa malattia spirò ieri alle ore 3 1/2 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto il giorno 6 corr., alle ore 3 1/2 p., dalla Cappella del civico Ospitale.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che vollero rendere un tributo d'affetto alla memoria della sua indimenticabile

ANNA,

sia con l'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Uno speciale ringraziamento s'abbia poi l'egregio medico dott. Pietro Veneziani, per le amorose e sapienti cure prestate alla povera defunta.

Trieste, 5 Agosto 1901.

Famiglia ZALATEO

†

MICHELE COCHINI

cessò di vivere quest'oggi improvvisamente alle ore 10 antimeridiane.

I fratelli **Antonio** e **Giovanni Battista Cochini, Giovanni Battista** ed **Eugenio Rovis**, a nome pure della cognata **Margherita Cochini**, della nipote **Sofia Cochini**, della cognata **Ottilia ved. Seunig** e della nipote **Ottilia Seunig**, afflittissimi, annunciano ai parenti ed amici questa dolorosa perdita.

Per espressa volontà del caro estinto, la salma sarà trasportata direttamente al Camposanto, mercoledì 7 corrente.

TRIESTE, 5 Agosto 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informarsi ne.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzetta per lavori domestici, vendesi diversi mobili. Via Cologna 9, porta 9. 3227

Ricercasi ragazzo principiante con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 3183

Ricercasi per scrittoio mezzo facchino con paga. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 3204

Ricercasi donna servizio per tutto il giorno. Carintia 23, I. 9258

Ricercansi ragazzo e mezzo facchino per drogheria. Indirizzo Piccolo. 9259

Ricercasi meccanico per lavori di velocipedi e macchine da cucire, lavoro stabile e paga settimanale. Indirizzo Piccolo. 3200

Ricercasi praticante (sappia tedesco) verso pagamento. San Giovanni Villa Teresa. 3174

Ricercansi lavorante ed apprendista tornitore. Amalia 18. 2605

Ricercasi prontamente provetto lavorante per fabbrica «Acque Gazose». Offerte con referenze sub «Percich Pisino» 2946

Ricercasi giovane, attivo, intelligente, conoscenza perfetta lingua tedesca, pratico articoli ferramenta, metalli ed articoli, tecnici, preferenza quello che conosce bene la piazza per questo ramo. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 3072

Tappezziere rimpetto Cassa distrettuale, prontamente cerca lavorante e decente materassaio per fatture da convenirsi. 3213

Ragazzo onesto, pratico negozio commestibili, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3191

Cercasi brava ragazza, donna giovane, sappia bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 3188

Giovane dai 18—20 anni con bella calligrafia e che conosca alquanto la lingua tedesca trova pronto collocamento. Offerte dirigere al giornale sub «Collocamento». 3207

Domestico per casa privata in Egitto ricercasi. Buonissime referenze, età fra 20-30 anni. Rivolgersi direttore Hôtel de la Ville. 3206

Falegnami bianco ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3201

Fabbrica mobili ricerca lavoranti. Via Fabio Severo 16, primo piano. 3166

Berrettaia abile anche per tagliare ricercasi prontamente alla Casa Poveri. 3164

Cercasi Scorcola prestaservizi tutta giornata f. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 3139

Maestra (mistra) gilettante ricerca garzona anche principiante. Indirizzo Piccolo. 3130

Giovane friulano, intelligente con buone referenze, conoscendo la città, cerca posto quale risquotitore o simile. Indirizzo al Piccolo. 3226

Ricercansi primarie rappresentanze per l'Italia. Indirizzo al Piccolo. 9257

Ragazza ottime referenze, parla perfettamente italiano, tedesco, slavo cerca posto di bambinaia o cameriera presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2795

Giovanotto italiano, ventottenne, cerca occupazione casa commerciale, magazzini, agenzie. Conosce francese, tenuta libri. Indirizzo Piccolo. 2989

Amministratore con primissime referenze assumerebbe case in amministrazione. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 3024

Signorina, bella calligrafia, conosce italiano, abbastanza tedesco, sloveno e francese, cerca posto in uno scrittoio o presso avvocato o notaio. Gentili offerte fermo in Posta, «O. C.». 3093

Giovane di anni 26, commissionato portiere d'albergo ricerca qualunque occupazione. Possiede ottimi attestati, parla e scrive italiano, tedesco e sloveno. Darebbe 50 corone a chi gli procurasse un impiego stabile qualunque qui a Trieste. Offerte sub «Portiere G. T.» al Piccolo. 3136

Praticante assolto scuole commerciali cerca posto anche senza paga. Offerte «Ehrlich» Piccolo. 3152

ISTRUZIONE

Studente VIII ginnasiale, impartisce lezioni; qualunque materia. Modicissime condizioni. Offerte «Studente» Piccolo. 3085

Distinta signorina impartisce lezioni serbocroato, miti pretese. Offerte al Piccolo. sub «Serba» 3181

Studente VI reale italiana, prepara esami riparazione. Indirizzo al Piccolo. 3180

Distintissima pianista diplomata conservatorio istruisce mite prezzo. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2898

AFFITTANZE

Stanza ammobiliata cerca impiegato regio, presso piccola famiglia, fra la Piazza Grande e Giuseppina. Offerte col prezzo sub «Stanza» al Piccolo. 9265

Ricercasi quartiere, 2, 3 stanze, acqua. Offerte Piccolo sub «Preme». 3228

Distinto signore cerca stanza ammobiliata. Offerte «Enrico» al Piccolo. Offerte senza prezzo non saranno prese in considerazione. 3211

Due giovanotti cercano camera costo pressi S. Giacomo-Barriera-Bonomo. Officina Galatti, S. Sabba. 3205

Signora con 3 bambini ricerca stanza in campagna. Indirizzo Piccolo. 3167

Coniugi soli cercano stanza ammobiliata, uso cucina. Offerte con prezzo «Quiete», Piccolo. 2997

Giovane cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, pel 1. settembre. Pressi San Giacomo. Indirizzare Piccolo sub «Mario». 3190

Impiegato ricerca stanza vuota presso piccola tranquilla famiglia adiacenze Giardino pubblico. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 3147

Ricercasi grande stanza vuota, vicino S. Antonio nuovo, preferibilmente presso famiglia tedesca, ove si desidererebbe vitto con relativo servizio; eventualmente un piccolo quartiere. Offerte sub «Pensionata» Piccolo. 3169

Affittansi quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Via San Giovanni 12. 3210

Affittansi stanza ammobiliata, ingresso libero con costo, ed un camerino. Chiozza 11 II. 3225

Affittasi stanzetta ammobiliata presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3224

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, via Traversale al Bosco 1, primo. 3193

Affittasi una stanza e cucina in campagna, flor. 84. Indirizzo al Piccolo. 3198

Affittasi stanza vuota un balcone elegantissima, gas, ingresso libero, posizione centrica, II piano. Indirizzo al Piccolo. 3216

Affittasi stanza vuota comodo cucina 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3212

Affittansi due camere vuote obbligate davanti, centro I, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3208

Affittasi stanza vuota con o senza comodo cucina. Farneto 18, I. 3218

Affittansi due stanze con stufa cucina con acqua. Indirizzo Piccolo. 3203

Affittasi prontamente vicinanze piazza Grande stanza due letti. Indirizzo Piccolo. 9260

Affittansi quartieri camera cucina. Via Mozza N. 2, dalla portinaia. 9263

Affittasi stanza elegante ingresso libero, eventualmente anche due. Via Campanile 8, primo. 3176

Affittansi pel 24 agosto una, due stanze vuote, acqua volendo cucina. Madonna mare. Indirizzo Piccolo. 3178

Affittansi prontamente due stanze signorili con o senza mobilie, poggiuolo e gas al primo piano Acquedotto 35. 3179

Affittansi 2 stanze bene ammobiliate una per letto, una per visita f. 18. Indirizzo Piccolo. 3199

Affittasi camerino al 11 agosto, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3150

Affittasi stanza vuota ingresso libero, vicinanze Caserma grande. Indirizzo Piccolo. 3153

Affittansi due stanze vuote, parchettate I piano con poggiuolo. Indirizzo Piccolo. 3140

Affittasi prontamente quartiere vicolo S. Lucia N. 2, primo piano. Rivolgersi terzo piano, sinistra. 3134

Affittansi una o più belle stanze ammobiliate, volendo buon costo; da visitarsi entro la mattina fino alle 11. Via Zovenzoni 4, III. 3128

Affittansi due bellissime camere ammobiliate per uno o due signori, ingresso libero. Via S. Spiridione 1, p. III. 3038

Affittasi prontamente bellissimo quartiere I piano, tre camere grandi davanti con grande poggiuolo soleggiato, camerino cucina, soffitta, situata piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 2965

Affittansi due camere vuote con ingresso libero P. I. Via Nuova N. 18. 3018

Affittasi prontamente causa partenza quartiere vicinanze chiesa Sant'Antonio nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, compreso tutto 350. Indirizzo Piccolo. 3124

Quartiere campagna magnifico 5 stanze, bagno, telefono, affittasi buone condizioni. Telefonare 101. 9255

Da affittare stanza ammobiliata presso signora sola, Via Ireneo N. 1, I p., Porta 6. 3196

Corso affittasi bella camera vuota II piano. Indirizzo Piccolo. 3214

Villino con giardino affittasi prontamente. Rivolgersi S. Vito N. 5. 9256

Coniugi soli affittano a signora pensionata una, due belle stanze. Indirizzo Piccolo. 9262

Magazzino in cortile con acqua affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3149

Disponibile Trionfo 1 (Gesuiti) quartiere 3 camere cucina 260. Bottega 120 3138

Bella stanza d'affittare. Via Gelsi 10, II. 3137

fior. 7 mensili affittasi bella stanzetta, due finestre, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3126

24 agosto affitterebbesi stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3135

Quartierino città affittasi 24 agosto con due camere, cucina, acqua e gas per 205 f. Indirizzo Piccolo. 3123

Quartieri affittansi via S. Francesco 16 b e 16 c. 1686

Quartieri 2, 3, 5 stanze cucina affittasi campagna pochi minuti dalla città, con riduzione prezzo. Indirizzo Piccolo. 2470

Bottega con vetrina e retrobottega chiara affittasi. Piazza Barriera. Rivolgersi via Foscolo 2 c, primo. 2739

Distinta famiglia ricerca affittare, signore o signorina impiegata stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 2789

Stalla posizione centrica, cederei posto 2 anche 3 cavalli e rimessa, condizioni modiche. Indirizzo al Piccolo. 3091

Sagrado. Soltanto 700 corone annue affitto subito bellissima casa signorile, due piani, amenissima posizione. Solo primo piano, pianoterra, prezzo ridotissimo. — Indirizzo Piccolo. 3133

Bellissimo quartiere parchettato due stanze tutto compreso affittasi flor. 170. Rossetti 753 dirimpetto villa Segrè. 3145

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Compero, vendo, botti, barili, nel magazzino, via Forni 22. 3195

Ricercasi carro leggero, buonissimo stato, per un cavallo. Indirizzo Piccolo. 3143

Ricerco seggiolone e lettino. Offerte Piccolo sub 33. 3132

Acquistansi e vendonsi focolai nuovi e usati, Via Erta N. 11. 2888

Da vendere due grandi quadri ad olio, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3202

Da vendere per operai tutto l'occorrente mobilio camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3223

Da vendere un bellissimo divano e quadri. Indirizzo al Piccolo. 3168

Da vendere cassaforte nuovissima. Indirizzo al Piccolo. 3154

Da vendere due stanze finissime, letto, pranzo, a prezzo d'occasione. Piazza Valle 1, falegname. 3082

Da vendere letto, una persona e mezza, sgabello, tavolino, tutto nuovo. buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3083

Da vendere buffet, ottimo stato, con marmo. Indirizzo al Piccolo. 3084

Vendonsi due materassi con susta. Via S. Giovanni 10, Machnich. 3186

Vendonsi lampade a petrolio da appendersi. Barriera 3, p. I, porta 5. 3187

Vendonsi Piano Schnabel e pianino buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3221

Vendonsi una credenza, sofà e tremeau. Via Farneto N. 76. 3160

Vendesi osteria giuoco bocce, Decreto. Roncalli, via Farneto 6, primo. 3157

Vendonsi tremeau e specchio, lampada appendere, comodina. Sanità 15 b, III p. 3141

Vendesi macchina cucire fior. 12, tremeau, specchio, armadio quattro cassetti, buonegrazie, copertone letto, coltrinaggio, lampade. Riva Grumula 1, III piano. 2808

Vendonsi barili vuoti vino nero, bianco. Trattoria riva Pescatori 7. 2846

Elegante lampada petrolio appendere con bracciali 9 candele, 2 più piccole, argentiera, divano letto, 6 sedie, vendesi Fabio Severo 28. 9261

Decreto per vendere vino minuto, cercasi. Via Giacomo 3, portone Riborgo. 3231

Botti vuote da vendere. Deposito da Gioia, San Lazzaro 8. 9266

Pianoforte buonissimo vendesi causa trasloco. Prezzo mitissimo. Ireneo 2, p. V. 3222

Bicicletta nuovissima da signora vendesi fiorini 60. Via Gelsi 10, Stabilimento Bagni. 9264

Occasione causa trasloco vendesi fornimento canapè, 6 poltroncine. Ottimo stato. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3230

Magazzino vini posizione centrica, con buona clientela, guadagno sicuro, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 3194.

Bicicletta nuovissima, rinomatissima fabbrica, costò fior. 220, vendesi causa malattia soltanto fior. 75. Indirizzo Piccolo. 3185

Causa partenza vendesi «Vittoria». Rivolgersi Molin Piccolo 6. 3219

Lampada grande, camera da pranzo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3217

Pianoforte cortissimo quasi nuovo in ferro vendesi 160. Indirizzo Piccolo. 3215

Pianoforte ottimo stato vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 9254

Bicicletta quasi nuova fiorini 65 causa trasloco vendesi. Indirizzo Piccolo. 3175

Bottame castagno vendesi, Informazioni Banco Caffè Fabris. 3173

Macchina Singer nuova, stupenda vendesi, incredibile ma vero, per soltanto trenta fiorini. Via Cologna 2, porta 2. 3167

Servizio di lavamano per due persone immensamente bello, stile secession che costava fiorini 35 vendesi per solo 20 fiorini. Via Cologna 2, porta 2. 3187

Cassaforte corazzata 3 catenacci esterni nuovissima vendesi 125. Indirizzo Piccolo. 3161

Ultimi giorni vendonsi a prezzi bassissimi i mobili e tappezzerie che rimangono Sala Tersicore, via Chiozza 5, primo. 3163

Illustrazione francese cedesi seconda lettura. Rivolgersi negozio Ceria, Corso 21. 3155

Singer nuova garantita vendesi fiorini 30. Via Zonta 2, porta 16. 3148

Causa partenza vendesi botteghino frutta, erbaggi, fiorini 50. Via Belvedere 21 a. 3127

Giardiniera a dodici posti, quasi nuova, vendo per mancanza di spazio. Indirizzo al Piccolo. 2629

Letti, sgabelli, lavamano, diversi altri mobili, causa trasloco vendonsi dalle 10 alle 4. Indirizzo Piccolo. 3063

Stanza letto bellissima, adatta sposi vendesi buon prezzo. Ss. Martiri 4, terzo. 9250

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito parocchetto verde, coda lunga. Pregato rinvenitore portarlo Crosada 5, portinaio, riceverà generosa mancia. 3129

Fu smarrito un braccialetto oro con diamante percorrendo piazza Grande, Cavana, via Fontanone, S. Michele. L'onesto trovatore pregato portarlo Fondo Giuliani N. 524 III, verso generosa mancia. R. Kassafirok. 3159

Cagna da caccia bianco-caffè smarrita, pregasi portarla fabbrica paste Fratelli Girardelli via San Francesco. 3156

DIVERSI

Famiglia agiata Pola prega ritirare lettera ferma posta centrale «Diligente». 9267

Canto. Nulla ho trovato alla posta indicata. Sbagliaste forse l'indirizzo? Alcide. 3165

Emma! Penso sempre a te, ma hai fatto male mio bene mandarmi quella cartolina. Poteva avere dispiacere. Essa non è M... e non vorrei che abbia nulla a dire alla sua famiglia che sa tutto. Essa però parla spesso di tutti loro più del povero G... Saluti infiniti. 3177

Settembre. In cambio dell'immenso amore che ti porto, in cambio della vita mia che tutta intera ti dò, in ricompensa infine di tante atroci sofferenze una sola cosa ti chiedo supplichevole; una tua dolce parola! fammela udire ed obblierò tutto quanto soffersi!... dimmela quella parola e mi darai la vita. 3220

Semiramis 1000. Gentilmente pregovi prelevar lettera. Tanti saluti cordiali. Editta. 3172

Amici P. 2. Prego sottoscrivervi colle vostre iniziali. Accertandomi, risponderò ben volentieri. 3197

Rica. Felice rilevare tua ottima salute; io pure bene. Saluti cordialissimi. 3184

Fu giuocato lo stesso tiro di ieri. Per scambio di vedute suggerisca Ella. La mia fantasia non ci arriva. G. F. 3144

Trentenne (provincia) farebbe conoscenza con signora possibilmente benestante, vedova, pensionata oppure sarta, scopo matrimonio. Offerte sub «Felicità» fermo in posta Trieste. 3152

Madre vorrebbe dare bambino pochi giorni a persona di cuore quale figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 3182

3.600 corone cerca pensionato verso intavolazione sulla pensione e polizza della vita. Indirizzo Piccolo. 3151

Ricercansi fiorini 300 restituibili verso buon interesse in due rate oppure fiorini 40 mensili. Offerte al Piccolo sub «Gorizia». 3171

Socio attivo con fior. 3000 ricercasi per azienda commerciale. Offerte «Venus» al Piccolo. 3023

Attenzione! Angeli, Canale 5. China Migone genuina vendesi fiorini 1. 3209

Incredibile Violetta Parma Roger e Gallet, a soli fiorini 1.40. Angeli, Canale 5. 3209

Comperando la cera da parchetti che vende Angeli, Canale 5, ottiensi lucido splendido, senza faticare. 3209

Macchine da parchetti ultima perfezione, fiorini 4. Angeli, Canale 5. 3209

Portamonete, necessaires da viaggio ed ogni altro articolo in pelle, a prezzi di assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 3209

Acqua Cologna Maria Farina genuina garantita fiorini 1. Angeli, Canale 5. 3209

Eccezionale buon mercato! Utensili cucina, ferro smaltato, «Secessions», durata almeno tre volte ogni altra qualità. Vendita esclusiva; negozio ferramenta, Amadeo, via Barriera vecchia, 5. 3228

Pianini riconosciuti i migliori, soltanto presso L. Magrini e figlio, Corso 12. 3189

Ricerco direttrice, cassiera hôtel, esigesi persona istruita. Maurizio 7, secondo. 3170

Per qualunque compravendita, consegna negozi commestibili, pistorie, osterie. Roncalli Farneto 6, primo. 3158

Rinomatissimo Disacidatore toglie acidità vini. Unico produttore Everardo Callegari. Caffè Chiozza, Trieste. 3036

Chi vuole avere il 90 0/0 di probabilità di vincere al lotto secondo nuovo metodo, mandi lettera con 25 soldi in francobolli sub «Toscanello» Posta centrale. 3135

Mobili di lusso e comuni a prezzi minimi. Grande assortimento stanze ed appartamenti completi ultima novità, senza concorrenza. Mondolfo. Via Nuova 24. 3232

Grandiosa esposizione mobili lucidi ed opachi, specialità stanze complete a prezzi vantaggiosissimi, Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Dalla Torre. 3162

Preservativi francesi, dozzina Corone 1, 2, 3, 4. «Alla Croce rossa». Piazza Grande sotto hôtel Garni, Trieste. 3233

Sospensori a 30, 40, 50 soldi e più, presso Gustavo Gål, Corso 4. 2725

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9884

VAPORETTO

verrà venduto **ALL'ASTA PUBBLICA**

Sabato 10 Agosto, ore 8 1/2 ant., a Barcola, motore a petrolio, forza 8 cavalli, capacità 30 persone.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li 5 Agosto d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Piazza delle Legna 1 e 2 - suppellettili.
10 a. Via Molin a vento - suppellettili.
10 a. Via Foscolo 2 b - suppellettili.
10 a. Via Porta 73/98 - suppellettili.
10 a. Via Barriera vecchia 10 - suppellettili.

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

!

Deposito articoli igienici.
ASSORTIMENTO OGGETTI DI GOMMA PARIGINI
J. REIF, Specialista, Vienna,
I., Brandstätte 3.
Prezzi correnti in buste chiuse gratis e franco.
Spedizioni in provincia con discrezione.
verso rivalsa
a Cor. 2, 4, 6, 8, 10, ecc. ecc.

Anno 27 — TREVISO — Anno 27

Collegio Convitto ex Donadi

del capitano LUIGI ZACCHI

Splendida posizione in aperta campagna - locali vasti, recente costruzione secondo dettami odierna igiene. Accurata istruzione religiosa. Scuole elementari interne - Tecniche, Istituto, Ginnasiali, Liceali pubbliche. Preparazione interna autunnale per esami pubblici - Lingue - Musica Scherma - Ginnastica - Nuoto - Tiro - *Ottimo trattamento.* - Programmi a richiesta.